IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 280 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Amministrazione delle finanze per l'esercizio 1916-917

IL DEMANIO - ACQUE PUBBLICHE.

Continuiamo – come ne abbiamo fatta riserva – l'esame della relazione di S.E. Meda sull'Amministrazione delle Finanze per l'esercizio 1916-917, soffermandoci per ora sopra la parte speciale concernente il Demanio.

E' bene noto ai nostri lettori che tutta la proprietà statale viene distinta in «Demanio Pubblico» e «Demanio Patrimoniale».

I proventi del «Demanio Pubblico» (concessioni di acque pubbliche, di spiagge marittime, di spiagge lacuali, riserve di pesca e caccia, concessioni di accessi annesse a strade nazionali ecc.) hanno segnato, anche per l'esercizio 1916-917, quel graduale incremento che da molti anni è quasi costante, specialmente per effetto delle concessioni di acque pubbliche.

In complesso gli accertamenti ascesero ad oltre 6 milioni, con l'aumento di 196 mila lire in confronto dell'esercizio precedente.

Acque pubbliche. — L'utilizzazione delle forze idrauliche nella seconda metà dell'anno 1916 ha ripreso incremento, dopo il breve arresto verificatosi nel primo periodo della guerra. V'ha influito evidentemente la necessità di dare uno straordinario sviluppo alle industrie per la produzione di materiale bellico, e la necessità di accrescere la produzione di energia elettrica per far fronte alla deficienza ed all'alto prezzo dei carboni fossili. Nell'esercizio 1916-917 furono infatti accordate 82 concessioni per la produzione di H P 345 mila, cifra mai raggiunta in precedenza. E se pure si vogliano detrarre circa 221 mila H P concessi in esenzione da canone per tre grandi derivazioni in Calabria, che non potranno eseguirsi se non in lungo periodo, restano sempre 124 mila H P, già attivi o prossimi all'attivazione, che costituiscono di per sè un rilevante aumento dell'utilizzazione idraulica.

Le concessioni vigenti al 30 giugno 1916 ascendevano al numero di 4859, per il canone annuo di 3 milioni e poco più, al 30 giugno 1917 si era giunti a 4932 – tolte, beninteso, le concessioni rifiutate, revocate o scadute – per il canone annuo complessivo di 3 milioni e 380 mila lire. Ed ora crediamo cosa utile dare qualche accenno intorno alla «Nuova legislazione sulle derivazioni di acque pubbliche».

Un progetto compilato nei primi mesi del 1916 da una Commissione nominata dall'on. Daneo, Ministro allora delle Finanze, era basato principalmente sul passaggio in proprietà dello Stato degli impianti idraulici alla scadenza di concessioni di lunga durata e sulla istituzione di un magistrato delle acque, con giurisdizione su tutta la materia delle concessioni e dei ricorsi riguardanti derivazioni di acque pubbliche, esclusa l'ingerenza di qualsiasi amministrazione governativa e la competenza dell'autorità giudiziaria. Questo progetto ripreso pochi mesi dopo fu nelle sue linee sostanziali tradotto nel decreto-legge 20 novembre 1916, n. 1664, ad iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici. Le caratteristiche principali di tale riforma, di fronte alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, possono così riassumersi:

Fermi ed immutati restando tutti i diritti d'uso provenienti da *titolo legittimo*, quelli invece che derivano dalla disposizione eccezionale dell'art. 24 della legge 10 agosto 1884, – la quale equipara al titolo il precedente possesso trentennario – sono limitati al quantitativo di acqua e di forza motrice effettivamente utilizzate nel detto trentennio e sono conservati per 30 anni dalla data di pubblicazione del decreto-legge (9 dicembre 1916) dopo di che cadranno sotto le norme stabilite per le concessioni.

Le utenze per concessioni vengono divise in 2 categorie a seconda che abbiano per oggetto grande o piccole derivazioni.

Appartengono alla prima, alla quale è attribuito il beneficio della dichiarazione di pubblica utilità delle opere, quelle eccedenti la produzione di H P 500 o l'erogazione di litri 100 al minuto secondo per uso potabile litri 1.000 per irrigazione, litri 5.000 per colmate. Le concessioni per forza motrice hanno la durata massima di 60 anni, dopodichè tutte le opere passano in proprietà dello Stato che ha facoltà di acquistarle, al valore venale. Le concessioni invece per altri scopi hanno la durata massima di 70 anni e sono rinnovabili. La quasi totalità dei provvedimenti in materia di derivazione è attribuita al Ministro dei Lavori pubblici, che provvede alla concessione delle derivazioni grandi e piccole. Al Ministero delle Finanze è riservato invece:

1° La formazione e la conservazione del catasto delle derivazioni;

2° I provvedimenti con i quali viene assegnato e ripartito un canone complementare ai comuni od alle provincie interessate alle grandi derivazioni;

3° Tutti i provvedimenti relativi alla riscossione dei canoni mantenuti nella stessa misura della legge 10 agosto 1884.

Con il Decreto-Legge 20 novembre 1916 è stato altresì creato il Tribunale delle Acque Pubbliche consedente in Roma che decide in unico grado, salvo il ricorso per revocazione ed il ricorso alle Sezioni Unite della Cassazione Romana, su tutte le controversie, anche fra privati, sulla demanialità delle acque, i limiti dei corsi e bacini, le derivazioni ed utilizzazioni d'acqua ecc.

Per la formazione e conservazione del catasto delle utenze – demandate, come si è detto, al Ministero delle Finanze – gli utenti debbono fare una speciale dichiarazione alla Intendenza di Finanza, entro un anno dalla pubblicazione degli elenchi delle acque pubbliche o dall'entrata in vigore del Decreto-Legge 20 novembre 1916 per le provincie (sono 47) in cui gli elenchi siano già pubblicati, con comminatoria, in caso d'inadempienza di un'ammenda da 50 a 500 lire. Il termine di un anno è stato poi prorogato dato lo stato di guerra al 30 gennaio 1919 e con ogni probabilità, sarà prorogato ancora.

Per avere soltanto una pallida idea della necessità della formazione e conservazione di questi catasti basterà pensare che delle derivazioni di acque pubbliche oggi esistenti in Italia se ne sono, secondo calcoli molto esatti, oltre 30.000 non ancora accertate.

Questa in sostanza la nuova legislazione in materia di acque pubbliche.

Auguriamoci che essa valga a dare il desiderabile valido impulso all'utilizzazione di questa immensa ricchezza – il carbone bianco – che la natura ha così largamente largito al nostro paese, e che Governo e privati – e specialmente il primo – hanno avuto il gravissimo torto di troppo trascurare fino a ora. Quante trepidazioni, quanto denaro, quanti sacrifici ci sarebbero stati risparmiati durante il periodo della guerra, se a tempo debito avessimo preparata l'utilizzazione soltanto della metà della forza che dalle sue acque può essere fornita all'Italia!

Altri proventi del demanio pubblico sono, come abbiamo accennato, le concessioni di spiagge lacuali e marittime, di alvei, greti ecc. Tali proventi, uniti a quelli delle licenze per occupazioni ad utilizzazioni di breve durata hanno reso complessivamente quasi 2 milioni durante l'esercizio 1916-917.

Nel prossimo articolo parleremo della gestione e dei proventi del così detto «Demanio Patrimoniale».

Note del giorno

La massima offensiva pacifista da parte degl'imperi avversari ha trovato da parte dei circoli americani la risposta che non potrà essere presa in considerazione una proposta dei tedeschi i quali occupano ancora parti della Francia e del Belgio.

E' ciò che avevamo preveduto; ed è naturale che debba applicarsi tale criterio anche per le terre italiane occupate dall'Austria.

Le informazioni dalle varie capitali dell'Intesa recano che prima base per entrare in trattative dovrebbe essere l'applicazione dello stesso metodo adottato dall'Intesa stessa di fronte alla Bulgaria quando chiese l'armistizio. E ciò per garanzia che l'armistizio non potesse servire a dare il tempo ai nemici di riorganizzare le loro armate.

Perciò nel proclama del gen. Diaz alle nostre truppe combattenti contro l'Austria, il Comandante Supremo *ricorda* che il nemico accampa ancora sul sacro suolo della nostra Patria per «conservare quanto più può delle sue prede antiche e recenti» e che «dobbiamo conservarci più che mai pronti ad abbatterlo completamente se le sue offerte di pace non fossero accompagnate dalle necessarie garanzie o si riducessero a una semplice e non nuova insidia per allontanare la disfatta».

— Non sappiamo se i capi militari dell'Intesa dediti interamente all'aspra lotta sulle varie fronti, ed i capi politici assorbiti dagli assillanti problemi del giorno per giorno (vi sono però governi che guardano molto lontano e lo provano anche nel giorno per giorno) abbiano avuto sinora l'agio di ponderare sulla soluzione delle molte e complesse difficoltà anche materiali che renderebbero assai lunghe e imbarazzanti le liquidazioni politiche e territoriali al momento della pace.

Quando si è fortemente accampati sul territorio dei nemici e si posseggono le sue capitali od i centri vitali, si possono dettare certe soluzioni estreme ed attendere l'esecuzione con piena tranquillità. Ma, da lontano, come potrebbe imporsi, per esempio, la liberazione ed unificazione della Polonia, della Jugoslavia, della Boemia, per tacere delle nazionalità soggette ai turchi e per tacere dei diversi paesi dell'ex-impero russo? Bisognerebbe attenersi all'impegno morale.

Questi sono problemi più difficili a risolversi di quelli delle popolazioni irredente che debbono ritornare all'Italia e alla Francia e che certamente vi ritorneranno.

Ma è facile comprendere che gli Stati i quali intendono raggiungere i vasti obiettivi mondiali sanciti solennemente da Woodrow Wilson, non possono non chiedere garanzie concrete a chi domandi tregua d'armi più che una pronta pace.

Intanto, la nota della *Stefani* che diamo più oltre, pone chiaramente il quesito: se i nemici sono sinceri nel volere la pace, dovranno consentire alle garanzie che si chiedono.

Politica e Diplomazia

Londra, 8. — La *Reynolds News Paper* annuncia che appena cessate le ostilità il Principe di Galles intraprenderà un viaggio nelle Colonie dell'Impero ed in America.

◆ (S) **Washington**, 8. — Sir Eric Geddes, Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, è giunto a Washington con la Missione navale della Gran Bretagna ricevuto dal Segretario di Stato per la Marina Daniels.

Il Presidente Wilson ha offerto in suo onore una colazione alla Casa Bianca.

INGHILTERRA E RUSSIA.

(S) **Londra**, 7. — *L'Agenzia Reuter* è informata che Lockhardt, rappresentante britannico a Mosca è arrivato ieri alla frontiera finlandese insieme a 31 sudditi britannici e a 25 francesi, di cui non si conoscono ancora i nomi. Essi arriveranno a Stoccolma probabilmente mercoledì prossimo.

Non si sa ancora se tutti gli ufficiali consolari britannici siano stati liberati.

Incidente germano-svizzero

(S) **Ginevra**, 7 — I giornali dicono che stamane alle 9.40 un velivolo tedesco ha attaccato e mitragliato un pallone frenato svizzero fra Miecourt e Cornol. L'aerostato si è incendiato ed è caduto a qualche metro dalla frontiera francese. Il luogotenente Flury che lo montava è rimasto completamente carbonizzato sotto l'apparecchio.

(S) **Berna**, 8 — Ieri alle 8,45 del mattino un pallone della compagnia del genio aerostieri si è alzato presso Miecourt con a bordo l'osservatore, il tenente del genio aerostieri Walter Flury di Soletta.

Il pallone portava i segni distintivi, due grandi bandiere Svizzere e due croci federali dipinte sul l'involucro.

Alle 9,30 furono veduti due velivoli provenienti dall'est che costeggiavano la frontiera. Nello stesso istante l'osservatore dette il segnale di far discendere il pallone, ciò che fu fatto immediatamente. Nel frattempo uno dei velivoli che portava distintamente le insegne tedesche, girò parecchie volte al disopra del pallone, discendendo quando questo si abbassava a circa seicento metri. L'aviatore tirò una serie di colpi con la mitragliatrice, gettò una bomba o qualche cosa di analogo e scomparve poi verso nord. Il pallone si incendiò subito e precipitò a terra e l'osservatore fu ritrovato carbonizzato.

Appena giunta questa notizia il Ministro di Germania si è recato presso il Presidente della Confederazione per esprimere il suo rammarico ed assicurare che l'autorità competente avrebbe aperto subito un'inchiesta per stabilire la responsabilità e punire i colpevoli.

Il Consiglio Federale attende ancora il rapporto definitivo subito chiesto, per poter prendere le misure che comporta la gravità del caso.

Gli avversari alla prova

Una nota dell'"Agenzia Stefani"

La *Stefani* comunica:

Il Presidente degli Stati Uniti Wilson ricevette la nota tedesca soltanto nel pomeriggio di domenica.

Consultazioni debbono aver luogo a Washington e tra Washington e Parigi, dove sono adunati i Primi Ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia.

In questa situazione è necessaria l'attesa che nessuna notizia concreta è possibile di dare. Si riconferma invece, attraverso la riflessione, sempre più la giustezza delle prime impressioni avute appena pervenne la notizia del passo degli imperi centrali, e cioè della più prudente riserva, accompagnata da un grande scetticismo.

Chi domanda un armistizio riconosce con ciò che la situazione è pressochè disperata, e tale appare effettivamente la situazione della Turchia, dell'Austria e della Germania. Or, se questo è, per confessione degli stessi nemici, si può ammettere che attraverso l'armistizio si appresti loro il modo di trarsi d'imbarazzo?

Quei Governi che consentissero ciò sarebbero rei, più che di leggerezza, di tradimento verso i loro popoli. Dunque la concessione di un armistizio dove essere subordinata a condizioni tali da riconfermare e rendere definitiva la dichiarazione di inferiorità che è contenuta nel fatto stesso della richiesta rivolta all'Intesa dal nemico, e da impedire loro di risollevarsi, per poi riprendere la guerra tra qualche mese. L'interesse stesso della pace esige l'imposizione di condizioni tali da togliere ai nostri nemici la volontà di ricominciare. Sono essi in stato d'animo da accettare tali inevitabili condizioni? E' ciò che vedremo.

Ma le recenti dichiarazioni di uomini di Governo responsabili fanno fortemente dubitare. Peggio ancora fanno dubitare gli odiosi incendi, pur di ieri, delle città francesi, sgombrate dai tedeschi, che dimostrano l'intenzione di ricattare con la minaccia di distruzioni selvaggie.

Si può contare sulla sincerità di simile gente? Da ciò lo scetticismo.

La giusta pace è perciò considerata vicina, ma non imminente. Essa sarà tanto più vicina, quanto più di calma e di serenità e di fermezza si saprà dimostrare in questa fase terminale dell'immane conflitto.

Wilson detterà la risposta

◆ (S) **Londra**, 7. — (ritardato) — *L'Agenzia Reuter* reca: Sembra che il *Presidente* Wilson al quale la nota è stata diretta prenderà l'iniziativa della risposta. Per le ragioni indicate l'atti[t]udine ufficiale che sarà adottata dai governi associati non può essere che argomento di congetture, ma si può ritenere come certo che essi non possono prendere in considerazione l'accettazione di un armistizio sotto qualsiasi forma.

La Nota a Washington

(S) **Washington**, 7. — Il Ministro di Svizzera ha consegnato stamani alle 10.30 al Segretario di Stato Lansing la nota del Governo austro-ungarico.

(S) **Londra**, 7. — Il corrispondente da Washington della *Associated Press* telegrafa in data 6 corrente.

Si crede qui che il Governo tedesco non abbia dato finora prove che costituiscono una garanzia prima di entrare in discussione. Si afferma che è poco probabile che le proposte tedesche siano prese in considerazione un po' seria finchè i tedeschi occupano parti della Francia e del Belgio.

Qualcuno dice che la Germania cerca di fare della necessità militare una virtù diplomatica.

Il XV capitolo di Wilson

◆ (S) **Londra**, 7. — (ritardato). — I giornali continuano a rilevare che le proposte di pace tedesche non emanano da un organismo nel quale possiamo aver fiducia.

La *Westminster Gazette* scrive: Il Presidente Wilson ha aggiunto un quindicesimo punto ai quattordici che il Massimiliano di Baden ha accettato come base di discussione e questo punto è il seguente: «Siamo tutti d'accordo che nessuna pace può essere ottenuta con nessuna genere di mercato o di compromesso coi Governi degli imperi centrali. Non possiamo intenderci con loro: essi ce lo hanno reso impossibile. E' per questo che coloro che desiderano la «pace netta» sono costretti ad assicurarsi se la rivoluzione pacifica annunciata dal Principe Massimiliano è stata realmente compiuta. Dobbiamo avere garanzie e finora non le abbiamo.

La "Reuter"

(S) Londra 7. — (*Ritardato*) - Una informazione dell'*Agenzia Reuter* reca:

Confrontando il testo della nota tedesca a Wilson col discorso del Cancelliere si rilevano importanti contrasti; la nota tedesca accetta il messaggio di Wilson e le sue ulteriori dichiarazioni come base dei negoziati di pace, mentre il Cancelliere nel suo discorso dichiara si basa sul programma dei partiti della maggioranza. Ora, se questo programma è conforme alla versione del *Berliner Tageblatt* si intenderà rapidamente quali differenze esistano tra questo programma e quello di Wilson.

In presenza di questa divergenza si può ragionevolmente chiedersi quale di queste dichiarazioni è realmente accolta dalla Germania: il documento internazionale rivolto a Wilson, oppure le idee esposte al popolo tedesco nel Parlamento? La stessa nota tedesca si presta a dubbi e forse è intenzionalmente vaga.

Il discorso di un vice-Ministro laburista

(S) **Londra**, 7. — Brace, laburista, Sottosegretario di Stato all'Interno, in un discorso pronunziato a Londra, ha detto:

La Germania parla di pace, ma non parla di una pace che nell'ora attuale ci ispiri fiducia. Bisogna esser sicuri che essa abbia intenzione di concludere una pace realmente onesta prima che si sia disposti a prestarsi ad una forma qualsiasi di trattative con essa, perchè non si può dimenticare ciò che essa ha fatto. Gli alleati, prima che possano essere generosi verso la Germania, devono essere giusti verso se stessi e verso i loro popoli.

Come condusse la Germania la guerra? Anche ultimamente essa ha devastate fino all'ultima pietra le regioni donde è stata cacciata. Non è questa l'opera di una Germania pentita.

Dopo che essa, mediante i suoi sottomarini e le sue mine ha affondato le nostre navi mililose, sarebbe giusto che alla fine della guerra essa si trovasse la più grande potenza marittima? (*Grida: No!*)

Sarebbe giusto, quando ha distrutto la vita industriale della Francia e del Belgio, che fosse lasciata colla sua propria vita industriale intatta? (*Grida: No!*) Bisogna che i tedeschi paghino fino per gli innocenti che hanno sofferto per loro causa.

Sarebbe giusto che la Germania conservasse le sue terre agricole intatte, dopo che ha crudelmente devastato quelle della Francia e del Belgio? (*Grida: No!*)

Bisogna insegnare alla Germania che la guerra non soltanto è una cosa diabolica, ma che non fa guadagnare.

Non bisogna lasciarsi ingannare dalle sue proposte di pace. Bisogna ch'essa si penta, prima che possiamo entrare in conferenza con essa.

Gli alleati stanno per vincere la guerra e se teniamo fermo, l'oratore ritiene che la Germania farà allora l'offerta di una pace giusta ed onesta, col risultato che questa guerra sarà per sempre l'ultima.

La lega dei lavoratori inglesi

◆ (S) **Londra**, 7. — (ritardato) — L'Agenzia *Reuter* dice che nel Comitato esecutivo della Lega dei lavoratori britannici è stata approvata ad unanimità la seguente mozione:

La Lega dei lavoratori britannici richiama l'attenzione del pubblico inglese sulla redazione insidiosa ed altamente pericolosa delle proposte di pace del Cancelliere tedesco. Essendo convinti che la grande maggioranza dei popoli dei paesi alleati è perfettamente decisa a non permettere che si svolgano negoziati di pace prima che i territori invasi se occupati dalla Germania e dai suoi alleati non siano sgombrati, insistiamo fortemente perchè non si parli assolutamente di pace eccetto che sulla base delle condizioni imposte alla Bulgaria.

Henderson, leader del *Labour Party* britannico, ha dichiarato all'*Excelsior*. Finchè il popolo tedesco non abbatterà il regime militarista e non istituirà un regime veramente democratico, non si concluderà la pace con esso.

Il Canadà contro la proposta di pace

◆ (S) **Ottawa**, 8. — I giornali canadesi senza eccezione si dichiarano contrari a che gli Alleati prendano in favorevole considerazione le proposte di pace della Germania. Tutti dichiarano che la guerra deve essere vigorosamente proseguita fino alla incondizionata capitolazione delle Potenze centrali.

Stampa francese

◆ (S) **Parigi**, 8. — Barrès nell'*Echo de Paris* riflette l'unanime opinione dei suoi confratelli politici o militari quando scrive: «Nessuna tregua ai tedeschi ricacciati, di cui il maresciallo Foch conduce a termine la disfatta».

Tutti i critici sono convinti che lo scopo della Germania è quello di raggruppare le sue forze sopra un fronte più stretto dinanzi alle sue frontiere senza urti e senza perdite, tranquillamente, giovandosi dell'armistizio; essi considerano che sarebbe tradire i morti, i soldati ed il paese permettendo al nemico di sfuggire all'abisso.

Stampa inglese

La *Stefani* comunica dispacci da Londra del 7 con i giudizi del *Daily Express, Times, Daily Chronicle, Daily Telegraph, Daily Graphic, Daily News, Morning Post, Daily Mail* tutti contrari alla insidiosa proposta nemica di pace. Il *Daily Mail* riassumendo tutti i giudizi, scrive:

Il Kaiser continua a tenere le redini del potere. Egli insiste ancora sulla sua autorità e dice al suo esercito: «Ho deciso di offrire la pace!» Abbiamo intenzione di agire con la Prussia e con l'Austria precisamente come abbiamo fatto con la Bulgaria. Se il popolo tedesco è sincero e desidera sapere quali garanzie vogliamo possiamo riassumerle in due parole: Capitolazione incondizionata. Bisogna che i tedeschi abbandonino i territori occupati, l'Alsazia Lorena e l'Italia, la Serbia e la Russia non liberate; bisogna che restituiscano i beni rubati, paghino i danni commessi e bisogna che consegnino, perchè siano giudicati dagli alleati, i grandi criminali della guerra, fra cui possiamo nominare il Kaiser come autore della guerra e dell'ordine di assassinare i prigionieri, Von Kluck per i delitti commessi dalla prima armata prussiana, Von Bulow, per il suo ordine del 22 agosto 1914 di distruggere Andenne e di fucilarne 110 abitanti, il generale Stenger per l'ordine del 26 agosto 1918 di assassinare i prigionieri britannici feriti, Von Boehn per gli assassini di Termonde, il comandante Mantueffell per l'incendio di Lovanio, il capitano Von Forstner per gli assassini dei passeggeri del *Falaba* ecc. A questi e ai nomi di altri 500 individui devono essere aggiunti quelli dei comandanti tedeschi dei campi dei prigionieri ove le vittime britanniche furono messe a morte e finalmente Lenin e Trotzky. Inoltre in nessun caso saranno restituite alla Germania le sue colonie. Essa aveva il suo posto al sole e lo ha perduto per sempre, perchè ha abusato di ciò che aveva sotto la sua custodia.

◆ (S) **Londra**, 8 — La *Morning Post*, in un articolo di fondo sulle condizioni di pace, dice: Per quanto riguarda l'Austria le nostre condizioni debbono essere tali che l'Italia o la Serbia ne restino rinforzate il più possibile, perchè è sempre buona politica per una nazione appoggiarsi sui suoi alleati ed un'Italia forte è una eccellente garanzia per mantenere la pace nel Mediterraneo.

Proclama del generale Diaz alle truppe combattenti

Il generale Diaz ha rivolto oggi il seguente proclama alle truppe:

«*Il nemico, conscio della sua situazione disperata e della prossima immancabile sconfitta, mentre offre la pace, combatte tuttavia aspramente in Francia e nel Belgio e accampa tracotante sul sacro suolo della Patria nostra per conservare quanto più può delle sue prede antiche e recenti.*

«*Il proclama dell'imperatore tedesco ai suoi soldati è una nuova prova che la convinzione delle sopraffazioni compiute e della necessità di ripararle non è ancora penetrata nello spirito nemico, e dichiara che è tuttora incerto se le armi devono esser deposte.*

«*Ciò sia chiaramente presente alla mente di tutti, come reale indice della situazione e salvaguardia da qualsiasi inganno.*

«*Ogni fallace credulità senza grave pericolo sarebbe un vantaggio per il nemico cui importa guadagnare tempo e indebolire gli spiriti dei nostri combattenti.*

«*La saggezza dei governanti nostri ed alleati ispirata al senso di giustizia ed al raggiungimento degli altissimi scopi della nostra guerra ci indicherà la sicura via da seguire.*

«*Noi artefici della vittoria coll'aspra e lunga lotta, colla memoria delle schiere innumeri dei compagni caduti e con l'animo temprato dal duro sacrificio nostro e delle nostre famiglie, in quest'ora che decide dell'avvenire, dobbiamo conservarci più che mai pronti ad abbattere completamente il nemico, se le sue offerte di pace non fossero accompagnate dalle necessarie garanzie o si riducessero a una semplice e non nuova insidia per allontanare la disfatta.*

«*Nessuna lusinga mai ci infiacchisca finchè il nemico occupa le nostre terre e preme sulle popolazioni doloranti che ansiose aspettano da noi la liberazione.*

«*L'animo sia perciò saldo e sereno nella coscienza del nostro diritto pronto ad imporlo con altre lotte siano necessarie sicuri che la vittoria è ormai nostra sicuramente.*

«*La Patria confida nei suoi figli, noi saremo degni di essa.*»

Marina mercantile

MINISTERO AUTONOMO

La stampa comincia ad occuparsi della nostra Marina Mercantile, invocando l'intervento del Governo per i provvedimenti necessari a creare una grande flotta di piroscafi.

A parere di chi scrive, dopo lunghissimi anni di vita marinara, il primo provvedimento indispensabile sarebbe quello di istituire un Ministero autonomo della M. M., ed allora tutti i problemi relativi sarebbero risolti con leggi adeguate basate sui frutti dell'esperienza.

Lo stesso Governo si rende conto di questa deficienza e lo dimostra con la creazione d'una Commissione di 28 membri per i provvedimenti a favore della M. M. pel dopo guerra.

A questa Commissione il ceto marinaro, che ha affidato alla Cooperativa dei Lavoratori del mare l'Amministrazione dei diversi piroscafi, raccomanda insistentemente, nell'interesse della Nazione, di caldeggiare la istituzione del Ministero autonomo della M. M., il cui Capo sia un competente che sappia circondarsi di tecnici capaci di disciplinare una buona volta una parte così importante della nostra ricchezza.

Inoltre occorre riformare il Codice della M. M.; soddisfare per giustizia ed equità, i *desiderata* dei capitani e macchinisti navali prospettati nel *Popolo Romano* del 30 giugno u.s. e riprodotti nel *Il Lavoro* di Genova del 31 luglio u. s. ed infine aumentare il numero di 24 carati sul valore del piroscafo perchè possa anche il popolo concorrere col suo modesto risparmio all'acquisto delle navi, rappresentando oggi il carato il valore da 100 a 150 mila lire per un piroscafo di circa mille tonnellate.

La legge sui 24 carati era giusta quando i bastimenti a vela, di circa mille tonnellate, costavano da 60 a 70 mila lire; ma oggi che il loro valore è esageratamente moltiplicato, s'impone la suggerita riforma.

Al riguardo ricordiamo ad esempio, la Grecia che, prima della guerra e senza alcun concorso del Governo, si rivelò nazione dedita esclusivamente ai traffici internazionali marittimi con elevato sviluppo della industria dei trasporti.

Con una popolazione di pochi milioni di abitanti, essa occupava il secondo posto nel movimento delle merci nei nostri porti per un tonnellaggio di 2,311.846, mentre l'Inghilterra, con la sua potenza marittima, realizzava tonn. 6.566.720 superando la Grecia di 4 milioni di tonnellate e primeggiando quest'ultima sulla Germania e l'Austria-Ungheria.

Da ciò si può argomentare l'attività commerciale della Grecia forte di 480 piroscafi, di quali 60 appartenevano a diverse Compagnie mentre i rimanenti erano posseduti da altrettanti capitani armatori.

Tre fattori indispensabili concorsero a formare tale poderosa flotta: 1° - La Grecia è dedita ai Trasporti e sa (se l'avessero capito i dirigenti della nostra povera M. M.!) che da essi trae le sue maggiori ricchezze; 2° - La grande fiducia che gode il capitano presso parenti, amici e conoscenti, che gli affidano i modesti risparmi all'interesse del 6 %; 3° - ogni piroscafo, prima della guerra, era rappresentato dal valore di cento carati.

Così qualsiasi capitano con una modesta somma era sicuro di comprare o costruire vapori, ricavando ne buon profitto a beneficio anche della popolazione e del paese.

Da noi perciò, anche copiando la Grecia occorre, eliminare gli inconvenienti, disciplinare ed incoraggiare il popolo a dedicarsi al mare e fargli comprendere che la maggiore ricchezza di una nazione proviene dal traffico marittimo.

Tutto ciò, siamo convinti, si potrà raggiungere se si costituirà il Ministero della Marina Mercantile.

Cap. Thesmara.

CREDITO ED ECONOMIA

LA LANA AUSTRALIANA

L'Alto Commissario dell'Australia è stato avvertito mediante cablogramma che l'Australia esportò nel decorso giugno 17.687.600 libbre di lana grassa valutata a 1.241.881 sterline e 3.564.706 libbre di lana lavata valutata a 473.614 sterline.

Le cifre particolari dell'esportazione della lana grassa sono le seguenti:

Regno Unito	Libbre	1,067.778 —
Canadà	»	2.920.129 —
Egitto	»	281.878 —
Italia	»	4.645.791 —
Giappone	»	2.852,781 —
Stati Uniti	»	5.973.278 —

E quelle dell'esportazione della lana lavata:

Regno Unito	Libbre	2.694.913 —
Canadà	»	131.092 —
Giappone	»	513,064 —
Stati Uniti	»	296.637 —

LA PRODUZIONE DEL RAME NEGLI S. U.

La produzione del rame raffinato nel luglio decorso è stata negli Stati Uniti di 206 milioni di libbre contro 210 milioni nel giugno precedente e 226 nel luglio 1917. Dal 1° gennaio al 31 luglio di quest'anno la produzione è stata di 1.425 milioni di libbre contro 1.498 milioni nello stesso periodo del 1917, ossia inferiore per 73 milioni di libbre.

I proprietari di miniere di poco rendimento adunatisi per discutere sul da fare han finito col comunicare al *War Industries Board* che se il prezzo del rame non venga elevato o se i piccoli produttori non abbiano un equo compenso essi saranno obbligati a sospendere il lavoro.

BANCO DI SICILIA

		Situazione al 31 agosto	Situazione al 10 settem.
Cassa:	L.	70.145,000	68.845.000
(specie met. milioni		47.7)	47.7)
Portaf. su piazze it.	»	95.591,000	96.624.000
Anticipaz. ordinarie	»	35.663,000	33.373.000
Fondi sull'estero (per tal ugllo e c/c)	»	34.740.000	34.740.000
Circolazione:	»	433.624.000	433.546,000
per c/ del commer		71.278.000)	73.051.000)
per c/ dello Stato		362.340.000)	360.495.000)
Debiti a vista	L.	118.600.000	110.722.000
Dep. c/c fruttiferi	»	35.500.000	36.891.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	120.350.000	121.636.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		94,10 %	—

Atti del Governo

La *Gazzetta uff.* dell'8 pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. che autorizza, sino a tutto l'anno consecutivo alla pubblicazione della pace, gli Istituti di emissione a riscontare a determinati Istituti le cambiali garantite con privilegio speciale.

Id. id. per la sostituzione di un membro del Cons. di ammin. dell'Unione edilizia naz.

Rel. e DD. LL. per lo scioglimento dei consigli comunali di San Filippo del Mela (Messina), Nepi (Roma) Revigo (Mantova).

Decr. Min. che autorizzano la fabbricazione di biglietti da L. 50 di nuovo tipo e da L. 100 e da L. 50 di vecchio tipo della Banca d'Italia.

DEI MINISTERI.

Min. del Tesoro – Avviso – Smarrimenti di ricevute – Rettifiche d'intestazione – Perdita di certificati – Alienazione di rendita.

Min. dell'Agric. – Divieto d'esportazione.

Min. PP. TT. Avvisi.

Min. Finanze: Disposizione nel personale dipendente.

Min. Ind. Comm. e Lavoro: Comunicati.

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV. Concorsi.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 8. — **Un manifesto del Prefetto** alla cittadinanza dice che «la domanda di armistizio fatta dagli Imperi Centrali ci riempie l'animo di esultanza, perchè in essa si ravvisa la confessione della loro sconfitta, ma memori delle insidie diuturne del nemico, durante l'alleanza come durante la guerra, dobbiamo guardarci dall'ingenuità di credere che la loro domanda significhi la pronta conclusione della pace. Questa verrà perchè la vittoria sorriderà agli alleati. Gli alleati hanno piena fiducia in Wilson, in questo magnifico assertore dei principi fondamentali a cui dovranno inspirarsi i popoli dell'avvenire.

Il Prefetto invita quindi le popolazioni della provincia [illegible] mantenere saldi gli animi per sopportare ancora i sacrifici necessari per la resistenza e la vittoria finale.

Manifesti simili sono stati pubblicati dal Comitato di mob. reg. ind. dal Fascio delle Associaz. patriottiche, dal Fascio naz.le femminile e da qualche Sezione locale dei partiti politici.

Italia Centrale

FIRENZE, 8 – **Orribile tragedia a Pontedera** — A Pontedera, tale Alberto Gremignani, soldato in licenza, ha ucciso due suoi figli e ferito gravemente un altro figlio e la propria moglie, poscia, temendo di essere sorpreso, ha saltato la finestra slogandosi un piede.

Il Gremignani è stato arrestato. S'ignorano le cause del delitto.

PISA, 7 – **La morte di Giuseppe Toniolo.** — E' morto oggi il venerando prof. Giuseppe Toniolo. La notizia della morte ha vivamente addolorato l'intera cittadinanza.

Giuseppe Toniolo incominciò ad insegnare all'Università di Padova, quale assistente alla cattedra giuridico-politica, poi venne incaricato di filosofia del diritto nella stessa Università; più tardi fu anche titolare di economia politica nel R. Istituto tecnico di Venezia finchè ebbe la cattedra della stessa materia nell'Università di Modena prima e in quella di Pisa poi.

Fu una delle figure maggiori del movimento cattolico. Propugnatore entusiasta dell'Unione Popolare Cattolica ne fu presidente effettivo per quattro anni; dal 1912 ne era presidente onorario.

Il prof. Toniolo stava per compiere il cinquantesimo anno d'insegnamento e nella ricorrenza giubilare doveva essere nominato Grand. Ufficiale della Corona d'Italia.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Italia Meridionale

NAPOLI, 8 (ore 22,30) – **Lutti.** — Stamane è morto in seguito a una affezione bronco-polmonare il cons. com.le vice Sindaco di sezione Avvocato, Raffaele Somma. La morte, data la notorietà e la simpatia che godeva l'estinto, ha destato profonda impressione.

— Il direttore dell'Ufficio di distribuzione alla posta centrale, sig. Raffaele Marcesa, mentre stamattina era intento alle sue mansioni, è stato colpito da violenta emottisi ed è morto all'istante.

[illegible]

CASERTA, 8. — **L'evasione di un ufficiale prigioniero.** — Il sottotenente Giuseppe Simeone di Carinola, prigioniero degli austriaci fin dal luglio 1916, è riuscito ad evadere rifugiandosi a Jassy in Romania accolto con entusiasmo dalla popolazione e fornito di tutto il necessario dal R. Console Italiano.

SPORTS

LE CORSE AI PARIOLI.

Non ancora è detta l'ultima parola – la quale spetta al Ministero della guerra – ma pare che quest'anno la Capitale riavrà la sua riunione autunnale di corse all'Ippodromo dei Parioli.

Lungi dal ricercare le cause che hanno privato Roma delle sue classiche giornate, tributiamo ampia lode ai dirigenti la società delle corse i quali hanno saputo e voluto esporre alle autorità, con dovizia di argomentazioni, la necessità di ripristinare le riunioni ippiche che per ragioni militari erano state sospese, ponendo la Capitale in condizione di inferiorità in confronto di altre città minori.

Confidiamo, dunque, di poter presto annunciare ai nostri lettori il programma ufficiale delle riunioni le quali, secondo lo *Sportsman*, dovrebbero cadere nei giorni 21, 25, 28 novembre, 1, 5, 8 dicembre.

Sappiamo intanto che quasi tutte le più note ed apprezzate scuderie hanno assicurato la partecipazione dei loro prodotti alla prossima riunione.

Scienze e Lettere

CONCORSO DEL GOVERNO ITALIANO PER LE SCIENZE CHIMICHE

◆ (S) **Londra, 7.** — L'*Agenzia Reuter* è informata che l'incaricato di affari d'Italia ha partecipato che il Governo Reale italiano ha deciso di far dono di trecento sterline all'anno per un periodo di dieci anni al fondo Ramsay per la creazione di Borse Ramsay per incoraggiare lo studio delle scienze chimiche.

Una borsa verrà assegnata in Gran Bretagna a un chimico italiano. Si studiano le misure necessarie per porre in esecuzione questo progetto.

LA PROLUSIONE DI A. CIPPICO.

◆ (S) **Londra, 7.** — (ritardato) — All'*University College* di Londra il nuovo professore d'italiano dott. Antonio Cippico ha fatto la prolusione del suo corso sul tema «Machiavelli e Mazzini».

Presiedeva il poeta Sir Enry Newbolt.

Il personale insegnante della sezione italiana del l'*University College* comprenderà oltre il prof. Cippico il dott. Edmund Gardner che farà un corso su Dante e l'assistente dott. Beatrice Giglioli.

Il prof. Cippico farà il corso serale del primo trimestre sul rinascimento italiano e l'assistente darà nel secondo trimestre un corso sul Risorgimento italiano.

Appunti di un viaggiatore

Le ferrovie e l'igiene pubblica

Ci è toccata una ventura. Quella di leggere, sopra un autorevolissimo giornale di Milano, il «Programma pratico del Governo per combattere la malattia attuale» — nel mentre siedevamo in uno scompartimento di prima classe di un treno in arrivo a quella città.

Poichè appunto, in treno, non si era fatto che discorrere di malattie e di morti (e le lunghe file dei quotidiani annunzi mortuari sui giornali, i quali non tacciono nè la giovane età dei defunti, nè la gravità e la fulmineità della malattia che li ha uccisi, ci permetta di credere che nessuno ci imbiancherà quanto ora scriviamo) poichè, dunque, tutti discorrevamo della cosiddetta febbre spagnuola, ci buttammo alla lettura dell'articolo con vera ingordigia.

CENSURA

Leggemmo, che le autorità preposte alla tutela della salute pubblica si stanno occupando di sapere: primo, qual'è la natura della malattia infettiva; secondo, qual'è la gravità reale della malattia nel presente momento. Assodato ciò — leggemmo anche — le autorità fisseranno e svolgeranno un programma di misure di igiene pubblica.

CENSURA

Non siamo professori di igiene nè uomini di governo: siamo semplicemente persone pulite e di buon senso. Per questo ci pare che, mentre la burocrazia studia non sia da reputarsi inutile il risultato delle nostre osservazioni.

Cominciamo dal premettere una elementare constatazione. Che la riduzione a un terzo del numero dei treni ha triplicato il numero dei viaggiatori su ogni treno. Perchè è successo questo fatto naturalissimo: che gli italiani, brava gente e patriotta, non sono stati sordi affatto alle esortazioni dei capi dello Stato che li istigavano a centuplicare le loro forze per centuplicare i loro lavori, onde la condotta della guerra e la continuità delle opere civili non soffrissero crisi di sorta.... e contemporaneamente i bravi italiani, come dovunque per tutto il mondo, non hanno punto voluto lasciar sfuggire la buona occasione del conflitto mondiale, per moltiplicare i loro guadagni e preparare affari e guadagni per il dopo guerra. E' successo quindi, che, in cambio di scemare — com'era negli intenti dell'Amministrazione ferroviaria quando crebbe i prezzi e diminuì le corse — il traffico dei viaggiatori aumentò e si imbottì del va e vieni degli appartenenti all'esercito.

L'affollamento dei treni è, dunque, enorme — ed è quotidiano il caso di persone costrette a far lunghi tragitti fra cumuli di valigie in piedi nei corridoi, dove una scritta su porcellana comanda di non fermare nè la persona nè i bagagli per non ingombrare!

Ma, si dice, queste sono conseguenze della guerra — e non è lecito nè patriottico lagnarsene. Infatti, nessuno se ne lagna....perchè tutti si lagnano. Gli italiani

CENSURA

Soltanto — ed è qui il grave — l'affollamento non conduce soltanto disagio. Chi deve viaggiare, timoroso di non trovar posto, si reca alla stazione (se capolinea) — con grande anticipo ed occupa il suo posto quando le carrozze dovrebbero essere sottoposte a una necessaria pulizia - e, al tempo stesso, il treno in arrivo, così gremito com'è, domanda a svuotarsi parte di quel tempo che dovrebb'essere dedicato alla ripulitura. Ma intanto l'accatastamento diurno e notturno moltiplica le forme e la quantità della normale lordura — e questa, che avrebbe bisogno di venir più a fondo e più sollecitamente sgombrata rimane molte volte sul mezzo ed assolutamente sempre negli angoli di corridoi e di carrozze

Ed ecco come, da indeclinabili inconvenienti di guerra contro i quali è inopportuno recriminare, si entra in inconvenienti che non hanno nulla a vedere con la guerra sicchè non solo è lecito recriminare, ma è dovere di richiamare su essi l'attenzione delle autorità, sopratutto quando la salute dei cittadini, da patemi d'animo, e da privazioni alimentari già tanto messe a dura prova, è presa d'assalto da una epidemia che, senza appartenere al novero delle gravi, è grave per la sua stessa diffusibilità che debilita gli organismi e mette un di più di tristezza e di preoccupazione negli animi.

CENSURA

Le più elementari regole di igiene profilattica impongono in ogni modo e prima di ogni altra cosa, la pulizia dei luoghi pubblici, segnatamente di quelli il cui contenuto umano è sempre d'assai superiore alla capienza del contenente e dove la frequenza umana non cessa mai nè giorno nè notte. Parliamo dei treni, in primo luogo ed in secondo luogo delle stazioni ferroviarie: gli uni e le altre giunte a un tale grado di sudiciume da far arrossire non un italiano ma un esquimese.... il quale, come si sa, si diletta volentieri a sgranocchiare gli ospiti del cuoio capelluto del proprio simile. E l'italiano arrossisce per sè e per l'esquimese — perchè i treni sono frequentati da stranieri d'ogni genere, da ufficiali francesi, inglesi, americani.... e quando, alla scarsa penombra della lampadina notturna, lo straniero s'agita e si... gratta irosamente, il rossore della vergogna si tramuta nel bleu della collera.

Ma di questo e d'altro parleremo domani.

Azienda Cinematografica Nazionale

SEDE: ROMA - VIA POLI, 44

Consiglio di Amministrazione: Presidente Senatore Roberto Biscaretti di Ruffia – V. Ammiraglio F. A. Vittorio Moreno – T. Generale E. Guzzo. *Consiglio Direttivo e di Patronato:* Presidente Cav. Gr. Cr. Dott. Vincenzo Magaldi – Barone Gr. Uff. Pio Carbonelli.

CONCORSO A PREMI

L'*Azienda Cinematografica Nazionale* per deliberazione in data 4 corr. ottobre del Consiglio Direttivo in applicazione e ai fini del proprio programma «che trae ispirazione dalla necessità di un rinnovamento morale della cinematografia in Italia», bandisce il primo concorso a premi per soggetti di carattere patriottico da riprodursi in *Films*, il concorso è libero ad ogni cittadino. I premi sono i seguenti:

I°	1 premio	da L. 5.000 —	L.	5.000 —
II°	1 »	» » 3.000 —	»	3.000 —
III°	3 »	» » 2.000 —	»	6.000 —
IV°	2 »	» » 1.000 —	»	2.000 —
V°	2 »	» » 500 —	»	1.000 —
		Totale per	L.	18.000 —

CONDIZIONI DEL CONCORSO.

1°) I soggetti da presentarsi al concorso devono essere originali e mai altrimenti riprodotti neppure parzialmente in *films* o in qualsiasi altra forma d'arte.

Essi devono essere ispirati ai più alti concetti della educazione morale e del buon gusto estetico.

Su tali basi possono illustrare episodi d'ordine famigliare rappresentare sogno oggettive destinate a suscitare le fedi e gli entusiasmi per la Patria, mostrare gli aspetti migliori dell'attività nazionale anche nelle Colonie, esaltare i benefici della disciplina in qualsiasi atteggiamento della vita collettiva o individuale, affermare il concetto della economia e della *previdenza* del *risparmio*, della *cooperazione*, richiamare le più caratteristiche visioni delle bellezze artistiche e naturali d'Italia, dichiarare efficacemente le magnifiche possibilità del cittadino sorretto dalle più nobili idealità, esprimere in somma in modo suggestivo le vittorie della civiltà, dello spirito nazionale, *dello sviluppo agricolo ed industriale*, della salda coscienza, con accorte creazioni.

2°) Ogni soggetto deve svolgersi con interessante intreccio, il quale non deve rivelare la intenzione moralizzatrice ed educativa, la tesi, ma pervenire al fine stesso con disinvolto movimento d'arte sano e portare calore nel sentimento pubblico, a persuaderlo, a commuoverlo fortemente.

3°) Il concorso scade alle ore diciotto del 30 novembre a. c.

4°) I concorrenti devono inviare raccomandati, i loro lavori alla sede dell'Azienda Cinematografica, via Poli 44-47, Roma, tenendo presente tassativamente quanto segue:

La busta di spedizione deve contenere: 1° una busta suggellata contenente il manoscritto o i manoscritti e distinta esteriormente da un motto; 2° una busta pure suggellata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; esteriormente il motto.

I manoscritti ai quali [illegible] stato aggiudicato premio verranno bruciati insieme alle buste contenenti i nomi dei rispettivi autori.

5° La Commissione aggiudicatrice dei premi è costituita dallo stesso Consiglio direttivo dell'Azienda e delibererà a maggioranza.

6° I lavori premiati rimarranno esclusiva e incondizionata proprietà dell'Azienda Cinematografica per essere riprodotti in *films* che essa proietterà in pubblico e negli ambienti che riterrà opportuno per gli scopi della sua propaganda.

7° L'Azienda stessa in virtù della proprietà assunta dei lavori premiati potrà adattare il loro soggetto come convenga agli scopi accennati.

8° La Commissione aggiudicatrice dei premi si riserva il diritto di prelazione sui lavori che pur non essendo ritenuti meritevoli di premiazione denotano qualche pregio di cui possa esser tenuto conto. Di questi farà cenno nella pubblicazione stessa dei premiati e quando i loro autori vogliono entrare in rapporti coll'Azienda Nazionale Cinematografica potrà essere convenuto un compenso che non potrà uguagliare nè superare il premio migliore.

Su questi lavori l'Azienda si riserva i diritti totali di cui agli articoli suesposti.

NOTE AGRARIE

LA VENDEMMIA IN ITALIA.

La direzione generale dell'agricoltura comunica:

La vendemmia prosegue nell'Italia meridionale nelle Isole e si va iniziando nelle altre regioni. I risultati sono, generalmente buoni.

Il commercio delle uve e dei mosti è calmo, salvo che in alcune località dell'Emilia, dove sono abbastanza attive le richieste e le contrattazioni. I prezzi si mantengono sostenuti.

Nell'**Emilia** è stata iniziata la vendemmia. I prezzi delle uve sono i seguenti:

		il quintale
Provincia di Modena:		
Lambruschi fini	da L.	70 a 80
Lambruschi comuni	da »	60 a 65
Uve comuni nere	da »	45 a 58
Uve comuni bianche	da »	35 a 45
Provincia di Reggio Emilia:		
Uvaggi neri	da »	65 a 75
Uvaggi bianchi	da »	50 a —
Uva speciali	da »	80 a —
Provincia di Ravenna:		
Uva di Lugo	da »	70 circa
Provincia di Forlì:		
Uve comuni	da »	75 a 80
Uve fini	da »	125 a 130

Il commercio delle uve è abbastanza attivo a Reggio e nella provincia di Ravenna. Sono molto richiesti anche i *filtrati dolci bianchi*.

Nella **Toscana** è finita la vendemmia nei vigneti dell'Isola d'Elba ed è stata iniziata in quelli del continente. Gli acquisti di uve e di mosti sono limitati. Le uve di pianura si quotano da L. 40 a 60, quelle di collina da L. 60 a 80 e quelle scelte del Chianti da L. 100 a 140 il quintale. I prezzi dei mosti albani si aggirano a L. 120 per i bianchi, a L. 140 il quintale per i rossi.

Nelle **Puglie** è attiva nel Leccese ed è cominciata nel Barese e nel Foggiano. Si ottengono buoni risultati, qualche volta anche superiori all'aspettativa. I mosti riescono di bel colore, ma di ricchezza zuccherina variabile oscillando da L. 16 e 18 fino a 26 e 28 %.

I prezzi delle uve variano da L. 90 a 115 il quintale, ma le vendite sono limitate.

Nella **Sicilia** la vendemmia prosegue attivamente.

Il commercio delle uve e dei mosti è calmo. Nella provincia di Siracusa i mosti si quotano da L. 60 a 75 l'ettolitro.

Nella regione etnea si sono fatti alcuni contratti per consegna vino a L. 6,40 il grado ettolitro.

Novità, Varietà, Aneddoti

CAMBIAMENTO DI MESTIERE.

Giunge notizia da Londra che uno dei principali, sarti di quella città ha assunto come disegnatore di giornali di mode il figlio unico del Granduca Michele di Russia il conte Michele de Torby.

Una esposizione di tali modelli sarà quanto prima aperta a Londra.

CRONACA DI ROMA

La Missione Americana a Roma

RICEVIMENTO ALL'ASS. DELLA STAMPA

Ieri mattina alle 11, nella sede sociale in piazza Colonna, ha avuto luogo un ricevimento, promosso dall'Associaz. della Stampa e dal Sindacato dei Corrispondenti, in onore della Missione Americana del lavoro, presieduta da Samuele Gompers.

Fin dalle 10 il ricco salone dell'Associazione, addobbato con vessilli italiani e americani, era affollato di giornalisti. Abbiamo notato i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, e i colleghi: Bisdune, Sobrero, Andriulli, Nesti Gustavo, Nesti Raffaele, Zambelli, Ravasini.

Alle 11 sono giunti il Sottosegret. di Stato per gli Esteri on. Borsarelli, il Sottosegret. di Stato per la propaganda all'estero on. Gallenga ed il Commissario gen. per le Armi e Munizioni on. Nava ricevuti dai colleghi Bisdune, segret. della Federaz. nazionale della Stampa; Sobrero del Sindacato corrispondenti e Andriulli segret. dell'Ass. della Stampa romana.

Poco dopo sono giunti gli on. Canepa e Tasca Cutò; il Prefetto comm. Aphel; il colonn. Casoli in rappresentanza del gen. Marini; il dott. Harley in rappresentanza dell'ufficio di propaganda americano; il ten. Cavallotti, del gabinetto dell'on. Gallenga; il prof. Gerelata e l'avv. Marchetti, rappresentanti l'Associaz. irredenta, il Comitato centr. dei profughi ed il Comitato reg. trentino.

Alle 11.20 accolti da vive acclamazioni sono giunti i componenti la Missione con a capo il signor Gompers ed hanno preso posto presso un trofeo di bandiere espressamente preparato. Poichè le autorità hanno fatto circolo intorno alla Missione, l'on. Borsarelli ha portato il saluto del Governo ed ha letto il seguente telegramma inviato a nome di S.M. il Re dal gen. Cittadini:

«S.M. il Re, riceverà volentieri la Missione della Federazione Americana del lavoro il giorno 10 corr. alle 10.30 e tratterrà a pranzo i signori che la compongono. Ossequi».

Il collega Andriulli ha quindi letto un messaggio di saluto del pres. della Federaz. della Stampa on. Torre, impedito ad intervenire dal doloroso incidente occorsogli pochi giorni fa.

Il signor Gompers, presa a sua volta la parola ha detto come suo primo pensiero, venendo in Italia, fosse quello di visitare il fronte di guerra. Ha aggiunto di esser lieto di incontrarsi col Re d'Italia, perchè in America si sa che Vittorio Emanuele impersona lo spirito della libertà e della democrazia.

Ha continuato ricordando come il proletariato americano esplicando la sua azione, si sia spesso trovato a dissentire col Governo e con lo stesso Presidente Wilson. Ora però sono al suo fianco poichè in questo momento egli rappresenta il sentimento democratico della libera America.

Ha aggiunto di non affrontare la discussione sulla situazione politica. Di essa parlerà ampiamente nel comizio indetto all'Augusteo dalla Camera del Lavoro di Roma.

Il discorso pronunciato dal sig. Gompers in inglese, è stato ripetuto in italiano dall'on. Gallenga.

Gli intervenuti sono quindi passati nella biblioteca, ove è stato servito un rinfresco.

Tra gli intervenuti abbiamo anche notato: l'on. Pietravalle, il cap. Guardabassi e il ten. Bettini che fecero parte della Missione militare inviata in America, i colleghi: Aocianesi, Oddone.

IL BANCHETTO AL GRAN HOTEL.

Alle 13 in onore dei rappresentanti della Federazione Americana del lavoro il Commissario Generale per l'Emigrazione, Mayor de Planches, ha offerto una colazione al Grand Hotel.

Erano presenti tutti i membri della Missione, più gli on.li Ministri Ciuffelli, Bissolati e i Sottosegretari Chiesa, Bertarelli, Gallenga e Nava; i senatori Bodio, e Bettoni, i deputati Morelli-Gualtierotti e Pantano, S. E. l'Ambasciatore Nelson Page, con il primo segretario e l'addetto militare dell'Ambasciata Americana, l'ammiraglio Serrafurni, il direttore generale del Comitato d'emigrazione comm. De Martino e quali rappresentanti il Comune di Roma gli assessori Di Benedetto e Leonardi.

L'on. Mayor de Planches con un felice discorso ha dato il benvenuto e ha brindato agli ospiti.

Il Min. on. Ciuffelli ha pronunziato un applaudito discorso, salutando i componenti la Missione a nome del Governo e come Ministro del Lavoro.

Ha risposto il sig. Gompers, il quale dopo aver illustrato i motivi di disinteresse ed il fervore che ha spinto l'America a gettarsi nel conflitto europeo, ha riconosciuto che le Nazioni debbono avere il riconoscimento dei loro diritti contro i tentativi del militarismo tedesco.

«Così – ha detto – il Belgio, la Rumania e l'Alsazia-Lorena e Trieste debbono rientrare dentro i confini della madre patria».

S. E. Nelson Page si è alzato gridando *Viva l'Italia Viva il suo Re.*

S. E. Mayor ha a sua volta gridato *Viva gli Stati Uniti – Evviva Wilson.*

Tutti i presenti hanno acclamato vivamente.

Gompers dopo il banchetto ha avuto un colloquio con il capitano Giulietti, presidente della Federazione della gente di mare.

LA RIUNIONE ALL'«AUGUSTEO».

Una folla imponente gremiva iersera l'«Augusteo», per la riunione indetta dalla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, in onore dei rappresentanti della federaz. laburista americana.

Numerose le rappresentanze militari che occupavano tutta la galleria e parte della platea.

Ha presieduto Caramitti, il quale ha aperto l'adunanza salutando i rappresentanti americani e leggendo l'o. d. g. da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea. Esso è così concepito.

«Il Popolo di Roma, riunito all'«Augusteo» per salutare i rappresentanti del Proletariato americano, pur prendendo atto che il tenace eroismo degli eserciti e dei popoli dell'Intesa sta finalmente per ottenere il degno premio con una pace vittoriosa della quale la proposta d'armistizio a cui sono stati costretti gli Imperi centrali può essere l'augurale preludio, confida che il Presidente Wilson e i dirigenti dell'Intesa attualmente riuniti a Versailles sapranno interpretare il sentimento comune a tutti i popoli liberi reclamando che la concessione dell'armistizio sia circondata da positive garanzie che tolgano ai nemici ogni possibilità di trasformarla in una nuova insidia.

si attende condizioni che assicurino al mondo una pace giusta, sicura e duratura, pura di ogni imperialismo e tale da garantire a tutti i popoli la pienezza dei loro diritti e la più completa libertà di sviluppo in seno all'auspicata Società delle nazioni;

fa presente al Popolo italiano la necessità ed il supremo dovere di serbare ora più che mai quella serena e virile fermezza di cui ha dato così luminose prova nei momenti più tristi e difficili, ben riflettendo che ogni impazienza, potrebbe distruggere o diminuire il valore degli immani sacrifici compiuti ed anche allontanare la pace stessa;

saluta tutti i combattenti dell'Intesa e manda l'espressione della sua gratitudine ai soldati d'Italia che hanno presidiato coi loro petti ed a prezzo del loro sangue generoso la Patria, affermandola superbamente degna di vivere libera nella fraterna convivenza dei popoli liberi».

L'on. d. g. è stato approvato con grandi ovazioni.

Ha preso quindi la parola il sig. Gompers, il quale dopo aver espresso il suo rammarico per non poter parlare in italiano, ha ricordato i vincoli che uniscono il suo paese al nostro ed ha illustrato il contributo di ricchezze, di sangue, e di armi che gli Stati Uniti danno all'Intesa per la grande guerra comune. Ha polemizzato a lungo con l'*Avanti* per le accuse mosse alla Federaz. del Lavoro Americano ed ha concluso assicurando che gli Stati Uniti combatteranno fino alla sottomissione del militarismo prussiano.

Hanno quindi parlato, l'on. Pirolini, per il partito repubblicano, il sig. Fischer, per gli irredenti, trentini, il sen. Ruffini per il Fascio parlamentare di difesa nazionale; l'on. Canepa per i socialisti riformisti.

Infine Caramitti ha sciolto l'adunanza, rivolgendo un nuovo caldo saluto alla missione operaia americana.

RIUNIONE DI OGGI AL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

Oggi, alle 10, al Commissariato della Emigrazione avrà luogo una riunione di carattere tecnico fra la Missione operaia ed i membri parlamentari dei Corpi consultivi della Emigrazione e del Lavoro.

PER IL RE DEL MONTENEGRO — Ieri, ricorrendo il natalizio del Re Nicola del Montenegro, la Legazione di Roma ha ricevuto la colonia montenegrina. Il Re Nicola, nato l'8 ottobre 1841, ha compiuto il 78° anno di età: le sue condizioni di salute sono ottime. Egli presentemente soggiorna a Pau sui Pirenei, una delle incantevoli stazioni climatiche fra Toulouse e Bordeaux.

VATICANO. — Il S. Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Rocco Caliandro, vescovo di Termoli; mons. Carlo Pensa, vescovo di Ferentino e Alatri; il sig. Nicola de Bock, Min. di Russia; il p. Pasquale Aloisi Masella S.I. rettore del Pontificio Collegio Pio Latino Americano; il sig. comandante Ricard con il P. G. de Jerphanion S.I.

— *Il nuovo vescovo di Poitiers.* — Mons. Olivier Maria De Durfort, vescovo di Langres, è stato trasferito alla Chiesa cattedrale di Poitiers, rimasta testè vacante per la promozione di mons. Humbrecht a Besançon.

— *Le esequie del card. Ireland.* — A St. Paul si sono svolti i funerali dell'arc. Ireland.

Quasi mille ecclesiastici cattolici, compresi molti alti dignitari della Chiesa, vi presero parte.

Al corteo funebre presero parte 75.000 persone di ogni classe che vollero dare un'ultima prova di omaggio al grande prelato e cittadino.

MONDO POLITICO. — Ieri provenienti da Parigi sono giunti i Ministri on. Villa e on. Crespi.

— Alle 20,50 sono partiti per la linea di Firenze S. E. il gen. Giardino e l'on. Alessio.

S. P. Q. R.

IL PREZZO DELLE OVA. — L'Ufficio di Annona comunica che negli spacci normali municipali le uova sono poste in vendita a lire 0,60 l'una.

L'Ufficio Annona, vendendo le uova a 12 soldi l'una, potrebbe, con il non lieve incasso in guadagno, permettersi di spendere qualche lira per fornire i propri e fattorini di guida di Roma e che faccia veder loro che la via Due Macelli, dove sta il «Popolo Romano» è vicinissima alle strade ove hanno sede altri giornali. Il servizio dei fattorini è deplorevole: i comunicati dell'Annona, che tanto interessano il pubblico, non vengono recapitati affatto o ci vengono portati con inspiegabile ritardo.

E questo inconveniente va tolto una volta per sempre. E' chiaro?

PER I SOLDATI CZECO-SLOVACCHI. — Al *Comitato Romano Doni ai Combattenti czeco-slovacchi* combattenti sul nostro fronte di recente costituitosi con sede in Piazza Barberini 12, sono pervenute numerose adesioni e, fra le prime, quella di S. E. il Presidente del Consiglio on. Orlando e quelle dei Ministri Colosimo, Nitti, Sacchi, Del Bono, Ciuffelli, Fera, dei Sottosegretari Borsarelli, Gallenga, Morpurgo, Teso, Pasqualino Vassallo, Roth, dei Commissari generali Comandini e Nava e degli Alti Commissari aggiunti per i profughi di guerra on. Pietriboni e comm. Segrè.

E' da rilevare simpaticamente che il primo dono pervenuto al Comitato, è stato quello del Presidente del Consiglio on. Orlando, consistente in un bellissimo orologio d'oro.

Un corteo per oggi. — Oggi, alle 15, muovendo da Piazza S. Silvestro e promosso dal Fascio Romano per la difesa nazionale, si svolgerà un corteo di cittadini verso il Campidoglio, dove il Capo della Missione Americana del Lavoro sarà ricevuto solennemente dal Sindaco di Roma.

Tale atto deve suonare energica manifestazione della assoluta necessità della nostra più grande vittoria.

Festa patriottica a Villa Borghese. — Il Comitato di azione patriottica fra il personale delle Poste ha promosso un'«ottobrata patriottica» che avrà luogo in una delle prossime domeniche, nel suggestivo giardino del Lago, gentilmente concesso dal nostro Municipio.

Il ricavato del trattenimento andrà a beneficio di una provvida istituzione che i postelegrafonici italiani intendono consacrare ai ciechi di guerra, e della quale saranno presto comunicati i dettagli. Il programma attraentissimo della festa conterrà varietà musicali e drammatiche, concerti grandiosi e molte sorprese artistiche, affidate ad un gruppo di signore e signorine.

I funerali di Domenico Orano. — Ieri, con gran folla di amici, ammiratori, beneficati ed autorità ebbero luogo i funerali di Domenico Orano di cui così grandissimo cordoglio produsse in città la fine immatura.

Il feretro fu portato a spalla dai soldati della «Casa del Soldato» da lui istituita al Testaccio. I bambini degli asili, delle scuole, dei ricreatori che lo amarono come un padre, cosparsero di fiori la sua bara. Il fratello Emanuele, piangente, sorretto dagli amici più intimi, seguiva immediatamente il feretro, quindi le maggiori autorità scolastiche del Comune, grandi dignitari della Massoneria, assessori, consiglieri e funzionari del Municipio, i rappresentanti la Camera del Lavoro e i benemeriti promotori delle più grandi opere di carità ed educazione popolare ne accompagnarono la lagrimata salma assieme a moltissime cospicue personalità cittadine.

Avanti al Palazzo di Giustizia, con opportuno ispirato discorso tessè l'elogio funebre dell'estinto, l'altro apostolo dell'infanzia abbandonata giudice Majetti. Parlarono quindi l'assess. Di Benedetto pel Comune, il cav. Di Nardo per le istituzioni sociali del Testaccio, il cons. comunale Vecchiarelli per il Patronato scolastico e da ultimo Ernesto Nathan.

Dopo i discorsi il corteo si è sciolto ed il carro funebre, seguito da alcune carrozze cogli intimi, si avviò a Campo Verano.

Esperimenti di moto-aratura. — Ieri mattina, in un fondo della Congregaz. di Carità di Frascati, lungo la via Tuscolana, vennero esperimentati, auspice il Ministero di Agricoltura, alcuni trattori per motoaratura costruiti da officine italiane.

Erano presenti i Ministri Miliani, Bada, Berenini e Del Bono; i Sottosegretari di Stato Valenzani e Mesomartini, i gen. Marini, Vercellana e Pontremoli, i dep. De Amicis, Vaccaro e Murialdi, l'amm. Lomchio, e varie altre personalità e numerosi funzionari.

Ottimi i risultati ottenuti.

Per la sorveglianza dei cinematografi. — La Prefettura comunica: A far parte della Commissione incaricata della ispezione e sorveglianza sui cinematografi per accertarne le condizioni igieniche ed ordinarne le opportune disinfezioni, come fu ieri comunicato, sono stati designati i signori:

Ballerini prof. comm. Enrico presidente dell'Ordine dei Medici; Carloni cav. Gaetano, chimico farmacista; Mali cav. prof. Romolo, medico del Consiglio provinciale sanitario.

La Commissione ha proceduto subito nelle ispezioni stabilite.

Sindacato ferrovieri avventizi. — Per domani, giovedì, alle 19,30, è convocato d'urgenza, nei locali consueti, il Comitato Centrale unitamente ai Capigruppi della Sezione Romana.

Il giorno 13 ottobre ricorrendo il trigesimo della morte di

Emma Kaschmann Vicentini

in suffragio dell'anima sua benedetta verrà, a cura della famiglia, celebrato alle ore 10,30 un funerale nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

†

Il 7 corrente spegnevasi serenamente in Monte Porzio Catone, dopo breve violente malattia, l'

Avv. ALFONSO de FLAMINII

a soli 37 anni.

La consorte MARIA SERNIA col figlio FRANCESCO, il padre GIUSEPPE, la madre IDA SEBASTIANI, il fratello AUGUSTO, tenente Aiutante Maggiore al fronte, gli zii e le cugine con animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite, e si prega non inviare fiori.
Non si mandano partecipazioni personali.

Pilot. Impr. Fun. PIACENTI V. del Leone 21.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio di mercerie di Giovanni Raggi in via Arco de' Ginnasi 10, rubarono varie maglierie per un valore di circa 3000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa fu arrestato ieri mattina il pregiudicato Umberto D'Innocenzo di a. 23 ab. in via dei Volsci 56, perchè la notte del 5 corr. in via Porta Maggiore aveva aggredito e derubato del portafoglio contenente 200 lire il commerciante Vittorio Lerra di a. 56.

— Il gerente, Lorenzo Licastro dell'Ufficio postale di Elena, provincia di Caserta, trovasi da vario tempo in letto malato.

Un suo figliuolo a nome Domenico di a. 17 il 23 settembre u. s. approfittando della malattia del padre, mediante scasso, esportò da un armadio lire 6,300 tenute in consegna da Lorenzo Licastro per incarico dell'Amministrazione delle Poste.

Appena in possesso del denaro il giovane non esitò ad allontanarsi dal paese.

Sorsero subito sospetti che Domenico fosse venuto a divertirsi a Roma, come aveva molte volte espresso il desiderio.

Informato del fatto l'Arma dei Carabinieri, sono state iniziate indagini nella nostra città per rintracciare il giovane.

L'altro ieri infatti il Domenico Licastro venne fermato dai carabinieri della tenenza di Campitelli al Foro Traiano e fu tratto in arresto per appropriazione indebita.

Condotto in ufficio gli furono rinvenute indosso 6000 lire che vennero sequestrate.

Oltraggio agli agenti. — Ieri sera il cav. Bertini, commissario di P. S. di Borgo, fu avvertito che, alla salita di Villa Cecchini, quattro giovinastri stavano questionando. Immediatamente si recarono sul posto alcuni agenti, alla vista dei quali tre dei rissanti si diedero alla fuga, mentre il quarto certo Orazio Baldieri, di 24 anni, già noto alla Questura, armato di un nodoso bastone si rivolse contro le guardie minacciandole.

Dopo vivace colluttazione il Baldieri fu ridotto all'impotenza e tratto in arresto.

Identificazione di un suicida. — In seguito alle indagini del maresciallo Fantini, della stazione dei carabinieri del Popolo, è stato identificato il soldato che fu trovato impiccato in un albero a Villa Glori.

E' certo Bertolini Bartolomeo, di a. 22 mitragliere. Il cadavere, dopo il *nulla osta* rilasciato dal Pretore è stato trasportato al Verano.

Disgrazie. — L'avventizio postale Attilio Ramberti di a. 16 ab. in via Carlo Alberto 68, ieri alle ore 18 nell'ufficio postale della stazione di Termini, mentre scherzava con il compagno Enrico De Cupis di a. 30 rimase ferito con un coltello al fianco sinistro. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Triste epilogo di un suicidio. — Il barbiere Luigi Mosci di a. 28 che come narrammo, il 3 corr. perchè affetto da tubercolosi, tentò suicidarsi ferendosi con un rasoio alla gola, ieri alle ore 14,20, cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Malore mortale. — Ieri alle ore 14, Franca Gabrieli di a. 25, nella propria abitazione in via Tuscolana 68, fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, cessava di vivere durante il percorso.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE.

Pres.: gen. Arnaldi — *Rel.*: magg. avv. Lo Scalzo — *P. M.*: col. Conti — *Segret.* avv. Ficarelli — *Difesa*: avv. Fabrizi, Gregoraci, Casinelli, Levi, Fiorante e Simoncini.

Il processo Bonifazi-Secagno.

Nel pomeriggio s'iniziò, presenti i periti rag. Angelo Belloni per l'accusa e rag. Alberto Pavoni per la difesa — l'interrogatorio del capitano Augusto Bonifazi accusato di essersi fatto corrompere dal fornitore Giovanni Secagno.

Il Bonifazi si scagionò dalla grave accusa dichiarando che i rimborsi venivano fatti sotto l'espressa dichiarazione della conforme superiore, la quale però non fu potuta richiedere per il passaggio della pratica al servizio amministrativo.

Negò recisamente di aver favorito il Secagno in danno dello Stato ricevendo doni o promesse di doni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Si annunzia per stasera un'altra replica di *Madama di Tebe*, che tanto successo ha ottenuto nella eccellente interpretazione della Davino, la Ivacigi, la Brassony, il Finocchi, l'Orefice, il De Zucco.

— *Fervono intanto le prove di Linetta e della Bella Elena.*

— Da oggi viene ribassato il prezzo d'ingresso a una lira.

Quirino. — Teatro affollatissimo ieri sera per la ripresa di *Gli affari sono affari* la vecchia commedia di Mirbeau ancora interessante nella sua struttura rudimentale, imperniata com'è sulla figura del protagonista, fu ascoltata con attenzione.

Ruggeri, felice nella truccatura e spesso efficacissimo, ebbe speciali applausi.

— Stasera replica e quanto prima: *Più che l'amore* di D'Annunzio.

Nazionale. — Stasera: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

— Quanto prima: *Tosca*.

Adriano. — Stasera a richiesta generale: *La Regina del fonografo* protagonista Carmen Mariani.

Manzoni. — Il cav. Maleroni ripeterà alcuni suoi esperimenti di telepatia e suggestione i quali destano particolare interesse nel pubblico.

Eliseo. — Stasera gli *Zingari* protagonista il comm. Schiavazzi e *Cavalleria Rusticana*.

— Giovedì prima della *Bohème* di Leoncavallo.

LA SERATA DI BENEFICENZA AL « MORGANA »

A cura del Comitato « Pro Croce Rossa Montenegrina » ha avuto luogo ieri sera uno spettacolo di beneficenza. Fu rappresentata la *Norma*, efficacemente interpretata dalla Pucci, dalla Pessati, che si ebbero ciascuna una magnifica *corbeille* di fiori, dal Lamberti, dal Marcelli, dalla Maracci.

Il pubblico fu largo di applausi per tutti gli artisti, che evocò alla ribalta insieme al m. Alvisi.

Il delegato della « Croce Rossa Montenegrina », sig. Lutchetz, con commossa parola rievocò le lotte sostenute dal suo valoroso paese per la sua indipendenza e terminò affermando che il Montenegro sarà grato alla Nazione italiana per il conforto morale e materiale da essa ricevuto. Il pubblico lo acclamò calorosamente. Furono, fra vivi applausi, suonati l'Inno montenegrino e la Marcia Reale.

— Stasera prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Quirino. — *Gli affari sono affari*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21
Adriano. — *La regina del fonografo*, ore 21
Manzoni. — *Maleroni*, ore 21.
Eliseo. — *Zingari e Cavalleria*, ore 21.
Morgana. — *Rigoletto*, ore 21.
Orfeo. — Spettacoli di varietà per famiglie, ore 16 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà dalle 17.30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà ed attrazione, ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici*, dalle 17 alle 22.30
Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

PER LA MARINA ANTI LE

L'on. Ancona ha presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo manterrà alla marina mercantile nazionale una protezione in armonia al reale interesse del Paese ».

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

L'on. Ciriani ha interrogato il Ministro dei Trasporti « per conoscere se non sia equo sospendere la vendita dei bagagli che a seguito della invasione non sono ancora stati ritirati dai rispettivi proprietari profughi per la difficoltà della ricerca e della prova di proprietà, e non ritenga di dover assegnare il ricavato finora incassato a beneficio delle popolazioni profughe ».

Fascio parlamentare per la difesa nazionale

E' stata inviata la seguente circolare:

« Gli avvenimenti internazionali hanno determinato una ulteriore proroga dei lavori parlamentari e quindi la impossibilità di una nostra nuova adunanza generale. Riteniamo perciò necessario comunicarvi che in una riunione di ieri sera abbiamo esaminato ampiamente la nuova situazione politica, ed abbiamo deciso di rivolgere a tutti i senatori e deputati del Fascio, dei quali abbiamo più volte sperimentata la patriottica disciplina, una amichevole parola sulle necessità dell'ora.

« Un anno fa, quando parve possibile la ruina della santa causa per la quale da quattro anni si combatte, fummo concordi nel giudicare necessaria, per l'onore e la fortuna dell'Italia, la indomita resistenza che esercito e paese con eroica abnegazione hanno sinora opposta a tutti gli sforzi dei nemici. Oggi anche ai più pavidi appare sicuro il premio di questa resistenza: e i nemici, ancora ieri baldanzosi e brutalmente violenti, sembra accennino a piegarsi alle ferree necessità imposte dalla giustizia della causa dell'Intesa e dal valore dei suoi combattenti.

« Nessun momento di questo tragico periodo della nostra storia richiese animi più fermi, più vigile senso di responsabilità, maggiore e più disciplinata concordia intorno al Governo che ha nelle sue mani le sorti della Patria. E' necessario aumentarne sempre più il prestigio di fronte agli alleati coi quali la nostra causa si intensifica così nei cimenti della guerra come nei benefici che ne deriveranno; è necessario i nemici sappiano che dietro l'esercito fieramente accampato contro di essi sta il popolo italiano fermamente deciso a non svalutarne gli eroici sacrifizi, a non tradire i gloriosi caduti, a non acquetarsi a soluzioni che perpetuino i germi di nuove e più aspre guerre.

Bisogna dire dovunque che ama sinceramente la pace colui che vuole abbattuto e punito chi sul militarismo poggia la sua potenza politica; colui che dalla immane tragedia vuole esca una Umanità nuova, educata e costretta al rispetto dei deboli, alla fede dei trattati, alla esaltazione sincera delle opere sante del lavoro, e del progresso civile.

« Finchè rimangano dubbi intorno alla lealtà di questi propositi, finchè sarà lecito credere che le parole di pace nascondano nuovi e più perniciosi agguati abbreviare di un giorno la durata del sacrifizio sarebbe preparare ai nostri figli altri dolori e novelle sventure.

« Di questi concetti, che indubbiamente sono anche i vostri, vi preghiamo con tutta l'anima di fare con ogni mezzo larga propaganda nei vostri Collegi e nei luoghi dove si svolge la vostra vita di cittadini.

Il Consiglio Direttivo.

Baslini, Bettoni Federico, Cassis, Cancola, Celesia, Celli, Colonna Di Cesarò, Di San Martino, Girardini, Martini, Melodia, Manciani, Pellerano, Pullè, Biccio, Ruffini, Sciolosa Vittorio, Tasca Di Cutò.

Missione interalleata per le industrie di guerra.

L'*Agenzia italiana* pubblica:

S. E. Nava ha fatto ritorno da Parigi e da Londra dopo aver partecipato alle importanti riunioni del Consiglio interalleato per il munizionamento. Anche in queste riunioni, come nelle precedenti, numerose questioni sono state risolute e definite, alcune riguardanti direttamente il nostro Paese, per il quale gli alleati dimostrano vivo interessamento e piena solidarietà per assicurare e dare sempre maggiore incremento alla nostra produzione bellica.

Assieme con l'on. Nava è giunta a Roma una Missione straniera composta di persone autorevoli quali i signori: Summers, presidente della Missione americana per le industrie di guerra in Europa e membro ufficiale per l'America del Consiglio interalleato; Mackall, presidente del Comitato interalleato degli Acciai; Wright, controllore dell'acciaio presso il Governo inglese e membro del Comitato interalleato degli acciai; col. Gleyson e Mac Lellan, che tutti vengono in Italia per visitare i centri più importanti della nostra industria bellica e rendersi conto dei nostri bisogni allo scopo di provvedere con mezzi adeguati al crescente sviluppo della nostra produzione per la guerra.

Con viva soddisfazione salutiamo questi rappresentanti dei Governi Alleati, che vengono presso di noi per portarci una prova tangibile del grande interessamento che essi prendono per tutto ciò che si riferisce al nostro Paese.

Le truppe italiane negli S. U.

I reparti di alpini e bersaglieri e la banda della brigata dei granatieri sono fatti segno in America a grandiose, commoventi dimostrazioni. Le truppe italiane sono già diventate popolarissime in America. Al loro arrivo, quando la fila delle automobili che recavano i nostri soldati raggiunse il centro della Metropoli l'entusiasmo provocò una indimenticabile solenne manifestazione italo-americana. I reparti visitarono il quartiere generale del Comitato per il « Prestito della Libertà » e per tutto il pomeriggio fraternizzarono con la popolazione. Innumerevoli sono gli episodi gentili occasionati dalla presenza delle truppe italiane. Alcune signore acquistarono cartelle del prestito per cifre rilevanti, purchè accompagnate da piume dei nostri bersaglieri. Tutta la stampa di New York dedica articoli entusiastici alle truppe italiane.

I nostri reparti hanno sostato a New York per due giorni. La banda dei granatieri diede un concerto al « Carnegie Hall » alla presenza di una folla enorme, gran parte della quale fu costretta a rimanere fuori della immensa sala. La banda dei granatieri, dopo il concerto dovette uscire all'aperto e suonare davanti alla popolazione delirante d'entusiasmo.

Il giorno 6 le truppe italiane sono giunte a Washington. Una doppia scorta di cavalleria e fanteria americane, ciò che costituisce un insolito onore, ha accompagnato le truppe attraverso la città. Al suono degli inni nazionali i reparti sono giunti al palazzo del Tesoro dove attendevano il Ministro del Tesoro Mac Adoo, l'Ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere, il Generale Guglielmotti, l'on. Bevione, gli ufficiali della Missione italiana e grandissima folla. Dopo il saluto del nostro Ambasciatore, il Ministro Mac Adoo ha pronunciato un discorso inneggiante al valore dell'Esercito italiano e chiedendo di poter salutare singolarmente ufficiali e soldati. Finite le cerimonie le truppe hanno sfilato fra una grandiosa dimostrazione popolare. Nel pomeriggio il Presidente Wilson ha ricevuto i reparti alla Casa Bianca rivolgendo loro con affettuosa cordialità gentili parole di benvenuto e stringendo quindi la mano a tutti gli ufficiali e soldati. Più tardi i reparti, preceduti dalla scorta di cavalleria, attraversarono la città recandosi al Ministero della Guerra e Marina, dove furono ricevuti dai Capi di Stato Maggiore. Nella serata la banda dei granatieri diede un concerto popolare in piazza d'Armi.

Oggi le truppe, suddivise in quattro distaccamenti, iniziano un giro per le principali città americane. Ovunque si preparano accoglienze entusiastiche. Il giorno 9 si riuniranno a Chicago ed il giorno 12 parteciperanno a New-York alla celebrazione del « Columbus Day ».

La "Trento e Trieste"

La Giunta esecutiva della « Trento e Trieste » ha deliberato l'affissione del seguente manifesto al Paese.

Cittadini!

La richiesta d'armistizio da parte del nemico non è se non una più audace manovra che rientra nel piano di quell'offensiva pacifista che gli Imperi Centrali proseguono con tanto maggior vigore quanto più la sorte delle armi volge loro contraria sui campi di battaglia.

Come i nostri eroi soldati, combattendo a fianco degli alleati e vigilando sul Piave in attesa della riscossa infallibile sanno rintuzzare la feroce baldanza degli aggressori, così la pronta reazione del popolo deve fiaccare subdoli tentativi della diplomazia.

La pubblica opinione che nessuna insidia di nemici esterni ed interni valse a fuorviare nel maggio 1915 guidò allora il Governo nelle decisioni che salvarono il nostro onore e la nostra esistenza: il maturarsi dei fatti le impone oggi il compito intenso: sappia essa assolverlo altrettanto pronta e sicura.

Nel nome santo dei caduti, nel nome delle città che attendono l'ora della liberazione, di Trento e Trieste, di Fiume e Zara, riaffermate la vostra volontà inesorabile: finchè il nemico non indietreggi di là dai confini segnati dalla natura e dalla storia, finchè la sua forza non sia prostrata, nè armistizio nè pace.

La Giunta esecutiva
del Consiglio Centrale della Trento-Trieste

Nella Commissione pel dopo-guerra

Il gr. uff. avv. Prospero Ascoli è stato chiamato a far parte della Commissione pel dopo-guerra nella Sezione X che si occupa della legislazione e della previdenza.

MINISTERO TESORO

NUOVI BIGLIETTI DELLA BANCA D'ITALIA.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto che autorizza la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero due milioni di biglietti da lire cento (Lire 100), per un valore complessivo di lire duecento milioni.

Numero due milioni di biglietti da lire cinquanta per un valore complessivo di lire cento milioni.

Numero due milioni di biglietti da lire cinquanta di « nuovo tipo » della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire cento milioni.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 10 Ottobre — La 2.a Custodia vende gli ori impegnati il 4 Settembre 1917.

La guerra mondiale

COMUNICATI ITALIANI

COMANDO SUPREMO - 8 OTTOBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1234.

Tiri di distruzione delle batterie danneggiarono visibilmente sistemazioni difensive nemiche nelle Giudicarie e in Val Lagarina e nella regione del Grappa e provocarono esplosioni nel bosco di Gallio.

— L'artiglieria avversaria fu saltuariamente più attiva lungo il Piave.

— Sull'altopiano di Asiago una nostra pattuglia, incontratasi a sud di Canove con più forte reparto nemico, lo mise in fuga con un risoluto attacco; altri scontri di pattuglie, a noi favorevoli, avvennero in val Frenzela.

— La scorsa notte nostri dirigibili, benchè ostacolati da forte vento, bombardarono efficacemente campi di aviazione e centri di vita avversari nel Trentino e nella pianura veneta.

DIAZ

In Albania

(S) ALBANIA, 8. — Nella giornata del 6, incalzando elementi di copertura avversari, le nostre truppe hanno raggiunto lo Skumbi nei pressi del ponte di Nova e nella regione di Murikiani (sud-ovest di Elbassan).

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 7. — Comunicato serale:

Stamane durante felici operazioni secondarie abbiamo avanzato la nostra linea sopra un fronte di circa 4 miglia a nord della Scarpe e ci siamo impadroniti dei villaggi di Biache-St-Vaast e di Oppy facendo oltre 100 prigionieri e prendendo un certo numero di mitragliatrici. Scaramucce di pattuglia sono pure avvenute a nord-est di [illegible] e a nord di Aubencheul aux Bois. Abbiamo progredito in questi due punti.

(S) **Londra**, 8. — Com. pom.:

In riuscite operazioni locali eseguite ieri in vicinanza di Mont Brebain e a nord di Beaurevoir le truppe americane ed inglesi hanno fatto oltre 230 prigionieri.

Stamane poco prima dell'alba le truppe britanniche e americane hanno attaccato tra Saint Quentin e Cambrai. Malgrado la forte pioggia cominciata la scorsa notte e che continua sempre, le prime notizie indicano che progrediamo in modo soddisfacente.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 8 — Ufficiale delle ore 15:

Durante la notte lotta di artiglieria nella regione a nord di Saint Quentin.

Sul fronte della Suippe i francesi raggiunsero i dintorni di Condé, penetrarono in Isle-sur-Suippe e si impadronirono di Bazancourt, malgrado violentissimi contrattacchi nemici, che rimasero vani.

FONTE AMERICANA

— (S) **Parigi**, 7. — Com. serale:

Le nostre truppe hanno respinto il nemico da Chatel Chehery e superando un'accanita resistenza si sono impadronite delle colline ad ovest dell'Aire.

Negli altri settori occupati dalle nostre truppe nulla d'importante da segnalare.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 8. — Comunicato serale.

Combattimenti locali a nord della Scarpe.

A nord di Saint Quentin e tra l'Argonne e la Mosa attacchi nemici nella serata.

(S) **Berlino**, 8. — *Gruppo di eserciti del principe Rupprecht.* — A nord della Scarpe gli inglesi hanno attaccato, dopo violento combattimento di fuoco, dalle due parti di Oppy ed hanno preso piede a Neuvireuil. Ovunque altrove gli avamposti li hanno [illegible].

Gruppo di eserciti del generale Boehn. — A nord di Saint Quentin inglesi e francesi continuano i loro attacchi a nord di Brebain. Nostri reggimenti hanno respinto gli attacchi nemici. Più a sud un attacco nemico non è riuscito presso e a sud di Sequehart. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni dopo aspro combattimento.

Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco. Nel pomeriggio l'avversario si è spinto innanzi con attacchi parziali tra Bazancourt e Selles. Attacchi dalle due parti di Saint Clément sur l'Aisne non sono riusciti. Combattimenti locali pel possesso di Saint Etienne, che noi abbiamo preso, ma che fu nuovamente perduto in seguito ad un contrattacco nemico. Del resto l'attività del nemico in Champagne si è limitata a puntate parziali. Il combattimento di artiglieria ha ripreso temporaneamente a cavallo dell'Aisne.

Gruppo di eserciti del generale Gallwitz. Dopo una preparazione di fuoco gli americani hanno tentato un nuovo sfondamento dalle due parti dell'Aisne. Sulla riva occidentale le nostre truppe hanno impedito il successo degli attacchi effettuati a sud di Chatel, da una collina a nord di Chatel, ove il nemico prese temporaneamente piede. Verso sera il nemico ha rinnovato gli attacchi a cavallo delle strade che conducono da Charpentry a Romagne e da Nantillois a Cunel. Dopo aspro combattimento, lo abbiamo respinto, in parte con contrattacchi.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 7. — *Ufficiale*:

Forze austriache giunte dal fronte italiano e battute nella giornata del 5 ottobre verso Vranja ripiegano in disordine su Nisch. Esse hanno abbandonato 1500 prigionieri, 12 cannoni, di cui sei pesanti, e 30 mitragliatrici alle truppe franco-serbe che le inseguono nella direzione di Leskovac.

— Più ad ovest un forte distaccamento tedesco in ritirata è stato raggiunto e disperso dalle forze francesi, le quali si sono impadronite della stazione di Dekrecnik, ove esse hanno preso numerosi convogli ed un treno completo. Durante il combattimento un centinaio di prigionieri fra cui 5 ufficiali e 30 cannoni sono caduti nelle nostre mani.

— In Albania le forze alleate continuano a progredire oltre Dibra sulla strada di Elbassan. Un forte distaccamento nemico è stato ricacciato sulle alture di Vulcan a nord-ovest della confluenza fra il Devole e la Langaitza.

LA GUERRA IN MARE

VAPORE NORVEGESE SILURATO

(S) **Stoccolma**, 7. — Il vapore norvegese *Biertrud* è stato silurato nelle vicinanze dell'Hangestund. Dei 14 uomini dell'equipaggio ne mancano undici.

LA TURCHIA ACCERCHIATA

(S) **Parigi**, 8. — I giornali considerano, come un avvenimento di grande importanza l'occupazione di Beirut, la quale indica, dice il *Petit Journal*, che dopo la Palestina tutta la Siria è virtualmente in mano degli alleati. L'occupazione di Beirut permetterà di costituirvi una base di rifornimento per le truppe alleate che operano in Siria, le quali potranno così proseguire la loro marcia vittoriosa verso il Tauro per tagliare la famosa ferrovia di Bagdad e mettere in pericolo le forze turche che operano nella Valle dell'Eufrate e del Tigri.

L'*Evénement* dimostra che il crollo militare della Turchia si accentua. La sua disfatta è completa e non le resta più che capitolare.

INFORMAZIONI ESTERE

LE DIVERSE TENDENZE IN AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Vienna: Il Consiglio popolare dei tedeschi dell'Austria, radunatosi domenica, ha deciso di rivolgere un appello al popolo tedesco, nel quale plaude alla pace purchè lasci intatte le basi della vita nazionale ed economica dei tedeschi; respinge l'idea di una pace separata anche a costo della guerra ad oltranza, e rinnova la richiesta del diritto di auto-decisione per i tedeschi.

Il congresso czeco di Praga, aggiornato in attesa della risposta di Wilson, si propone di procedere ad una solenne proclamazione dello stato indipendente czeco-slovacco. Vi parteciperanno i deputati e gli ex-deputati alla Camera e alla Dieta, i senatori e i fiduciari politici delle popolazioni della Boemia, Moravia, Slesia austriaca e germanica e Slovacchia.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Si parla di un gabinetto Lammasch e del progetto di federalismo. Ma gli slavi non vi aderiscono; è invero simile che i recentissimi avvenimenti, le cui sorgono nuove garanzie per le loro speranze, li rendono più propensi ad approvare una tale soluzione, che diverrà un altro grande problema incombente sull'avvenire dell'Austria.

Una protesta del Belgio

(S) **Le Havre**, 7. — Il Governo belga è da parecchie settimane in comunicazione coi Governi alleati per le misure che impongono i metodi di saccheggio e di distruzione sistematiche usate dal nemico nei territori che è costretto a sgombrare.

Il Belgio è stato all'inizio di questa lunga guerra esposto per il primo agli attentati dell'esercito tedesco.

Nel momento in cui il nuovo Cancelliere tedesco proclama la sua cura della felicità dei popoli e la volontà di lavorare per la liberazione dell'umanità, il Governo belga raccoglie l'eco dei nuovi eccessi commessi dall'esercito tedesco nel Belgio occupato.

Dalla costa fino al di là di Bruges, la popolazione maschile, dai 15 ai 45 anni, è strappata dai propri focolari e sottoposta ad un trattamento dei più brutali e costretta a lavorare per forza pei bisogni militari.

Il mondo intero leverebbe un grido di vendetta se l'esercito tedesco, lasciando il suolo belga, rinnovasse con raddoppiata ferocia gli eccessi commessi durante l'invasione e se osasse continuare la rovina col saccheggio, l'incendio e la deportazione in massa delle popolazioni.

Discorso del Ministro Churchill

(S) **Londra**, 8 — Churchill, in un discorso tenuto a Glasgow, dinanzi ad un'assemblea di cinquemila persone, ha detto:

Il potente esercito tedesco sta per essere battuto, ma lo spettacolo più degno di nota è l'orgoglioso Kaiser, che si rifugia dietro l'apparenza di un governo parlamentare e domanda quasi come pietà la pace a coloro di cui distrusse e profanò i tesori più cari.

Tuttavia dobbiamo diffidare, per tema che l'astuzia tedesca non renda nulle le nostre vittorie. Sarebbe stolto svalutare il significato delle proposte tedesche. L'idea della pace deve apparire più attraente al nemico di quella della continuazione della guerra. Non bisogna dimenticare alcuna occasione per far comprendere al popolo tedesco, che combatte non per la sua esistenza, ma per l'orgoglio del suo imperatore.

Le proposte tedesche rendono Churchill diffidente e sospettoso. Un nuovo governo è stato formato in Germania, ma si tratta d'un governo di pentimento, o di una manovra, di un atto di contrizione o di una maschera. Non possiamo accettare belle parole, in sospensione di atti criminosi. Non possiamo fare un passo innanzi senza garanzie. Gli uomini di Stato dell'Intesa non si lasceranno mai prendere in un tranello.

Discorso di Venizelos

(S) **Atene**, 7. — Il Presidente del Consiglio Venizelos è arrivato ad Atene. Una grandissima manifestazione, come non si era mai veduta, si è formata in piazza della Costituzione e si è recata davanti all'abitazione del Presidente per acclamare il salvatore della Nazione.

Il Presidente, affacciatosi al balcone, rivolse alla folla un discorso in cui disse:

Alla soddisfazione morale di partecipare alla lotta che assicurerà la libertà del mondo e il diritto dei piccoli popoli; si aggiunge la convinzione che la Grecia si presenterà al Congresso della pace con titoli sufficienti per difendere efficacemente i suoi interessi nazionali, interessi che si trovano in piena armonia, cogli alti scopi della lotta che gli alleati combattono.

Non mi resta che esprimervi la mia riconoscenza per la tenace fiducia di cui mi avete sempre circondato durante la crisi nazionale. La mia fiducia fu sempre costante verso il popolo greco capace di atti di alto eroismo; a condizione che sia ben diretto.

Questa reciproca fiducia permise che in mezzo a questa tempesta e a tanti scogli la nave della nazione che minacciava di affondare fosse ricondotta a buon porto, e così ho l'assoluta convinzione di poter contare sulla vostra fiducia fino alla fine.

GRECIA

(S) **Atene**, 8. — Sono chiamati sotto le armi tutti gli ufficiali e gli aiutanti di riserva delle classi dal 1904 al 1906 appartenenti alle 14 prime circoscrizioni militari, che dovranno presentarsi entro cinque giorni.

L'*Eleutheros Typos* dice che, secondo informazioni ufficiali il numero dei greci morti a Cavalla, in seguito a privazioni e maltrattamenti da parte dei bulgari, dopo l'ingresso di questi nella città, supera i 17 mila.

Borse e Mercati

IL CORSO DEI CAMBI

L'Istituto Naz. dei Cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi da oggi sino a nuovo avviso

		Acquisti	Vendite
Parigi	chèque	115 75	116 25
Londra		30 26	30 27 ½
Svizzera		185 —	186 —
New-York		6 33	6 34 ½
New-York	cav. telegrafico	6 36	6 37 ½

BORSA DI ROMA - 8 ottobre

Consolidato 5 % contanti L. 88.50 — Rendita 3 ½ % 82.35 — Azioni Banca d'Italia 1450 — Banca Comm. It. 1040 — Credito It. 798 — Banca Sconto 705 — Banco Roma 118 — Rubattino 515 — Nav. Italo-Amer. 134 — Beni Stabili 300 — Immobiliare 378 — Risanamento 380 — Fondi Rustici 285 — Ilva 351 — Ansaldo 278 — Montecatini 195 — Metallurgica 174 — Automobili 34 — Azoto 378 — Carburo 905 — Soda 163 — Colla Concimi 292 — Gas 920 — Fiat 780 — Cotoniera 164 — Impresa Fondiaria 111.

BORSA DI LONDRA

	5	7
Nuovo prestito francese 5 %	86 1/4	84 3/4
Prestito francese 4 %	70 3/4	71 1/8
Nuovi Consolidati	60 3/4	61 3/4
Egiziano unificato	— —	91 3/4
Venezuela 3 ½ %	67 3/4	67 1/8
Marconi	4 5/8	4 7/16
Argento in verghe	48 1/8	— —

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VERGHI

Pleydell aveva voluto sapere quello che la fanciulla pensava della defezione di Masters – se la pigliava molto a cuore. Ma diceva a se stesso che anche codesto fatto risulterebbe da ultimo a favore suo; giacchè ad ogni modo egli aveva professato a voce alta e convinta la propria persuasione dell'innocenza di lei. Ed in seguito essa se ne ricorderebbe. Si; si volgerebbe verso di lui se ne sentiva assolutamente convinto – e lo farebbe non appena i portoni del carcere le si schiuderebbero dinanzi richiudendosele alle spalle – non appena sarebbe restituita alla libertà.

E pure ammettendo che il suo nome rimanesse velato da una tenue nube di sospetto, che cosa gliene importerebbe a lui? Se ne andrebbero dall'Inghilterra. Andrebbero a cercare pace e riposo sotto altro cielo, in paesi dove l'ulivo verdeggia e la vite si curva sotto il peso dei grappoli succosi – Si comprerebbero un meraviglioso antico palazzo nelle incantate terre d'Italia – in Sicilia forse – e vi eleggerebbero il loro domicilio, menando la dolce vita beata dei mangiatori di loto – vivendo per l'oggi e per le cose dell'oggi. Sarebbero ricchi – ricchissimi, anzi. Avrebbero da spendere tutto il denaro della defunta, e non si rifiuterebbero nessuno dei piaceri che l'oro può comperare.

Vivrebbero di tutto ciò che di meglio offre la terra. Sarebbero e sarebbero felici.

Pleydell socchiuse gli occhi vinto da un senso di stanchezza. Stava tutto rannicchiato nell'ampio seggiolone nella sua stanza, tra i cuscini di velluto orlati di frangia dorata, e ad un tratto il sonno le colse. Nè eravi da stupirne, chè da una settimana o quasi non riusciva a chiudere occhio.

Il cervello aveva avuto troppo da occuparlo e troppo febbrilmente aveva lavorato perch'egli potesse riposare. Un irrequieta impazienza avevalo consumato – un desiderio cocente che il processo di Ida s'iniziasse; e le ore si erano trascinate assai lente – assai gravi.

Ma adesso il dibattimento era ben avviato, e, strano a dirsi, questo fatto di per sè stesso giovava a tranquillizzare in parte Pleydell. Meglio era sapere quel che stava accadendo che seguar quel che potrebbe accadere.

Trasse un lungo respiro. Oh, che dolce cosa sarebbe dormire - e quale refrigerio gli procurerebbe! Ma coll'alba si desterebbe di soprassalto: lo sapeva. Giacchè quale giorno le terrebbe dietro?

Il tramonto sarebbe rosseggiante – di sangue? Il sole declinerebbe in una nube sanguigna?

Non lo sapeva: come poteva saperlo?

Un unica cosa ricordava: che fra poche ore tutto sarebbe finito – che prima che ricadesse la notte, di due cose l'una: o Ida sarebbe condannata a morte – o lui espierebbe il proprio fallo. Ma era meglio che il tempo stringesse oramai. Non reggerebbe più a lungo alla interminabile assillante agonia. Voleva che le cose procedessero velocemente verso la loro fine che la raggiungessero il più rapidamente possibile.

Meccanicamente gli occhi stanchi si chiusero. Lo sciagurato si dimenò avanti e indietro sulla poltrona. Convenne che il sonno era una cosa deliziosa – Il Sonno fratello di latte della Morte.

Poi di un tratto si risovvenne del viso di Ida quale l'aveva veduto quel giorno nella gabbia ed il cuore sanguinò al ricordo. Aveva aspetto così giovane e così spaventato! E durante le lunghe ore spese in prigione i tratti di quel volto si erano assottigliati; la faccia leggiadra era smagrita, gli occhi parevano straordinariamente ingranditi. Non aveva creduto vi fosse tanto oro nei suoi capelli. Con che gesto nervoso alla erasi aggrappata alle sbarre della gabbia, rizzandosi, per rispondere!

E quale occhiate timide aveva volto sull'aula gremita! E con quanta tristezza gli occhi eransi posati sui giurati – su quel nucleo compatto e gagliardo di uomini che reggevano in mano la sua sorte – la sua vita.

Quanta dolcezza nella voce, ma sono fragile! Ma per Pleydell aveva contenuto accenti di armonia sovrumana.

E quando ella aveva rotto in pianto allora egli aveva sentito vincerlo il prepotente desiderio di rizzarsi dal suo posto in fondo all'aula, e di mettersele a fianco nella gabbia. Le lacrime erano piovute abbondanti lungo le guancie pallide di lei lacrime cocenti di strazio – allorchè il dottor Adams aveva narrato le atroci sofferenze toccate a Rosa Latimer, sofferenze sì acute e lancinanti da far benedire il pietoso sopraggiungere della morte.

Ida si ghermì gli occhi e si armò di nuovo coraggio – di nuova compostezza – allorchè Hammond la cameriera, chiamata a deporre, comparve sulla pedana. Ma le rivolse una occhiata di rimprovero udendola dichiarare che non aveva mai riposto molta fede nella signorina Harwood – che, anzi, l'aveva sempre sospettata di mene avide sul denaro della compianta signora Latimer. Quindi la udì giurare di non aver mai saputo che la defunta adoprasse una lozione per la faccia preparatale dalla signorina Harwood, non solo, ma era convinta che ove lo avesse fatto la padrona avrebbe affidato a lei la cura di essa. Pleydell si stropicciò gli occhi. A che giovava che egli riandasse tutta la scena svoltasi nell'aula delle assise? Che cosa importava che egli rievocasse il ricordo di tutto quello che avevano detto i testimoni – chiamati alla sbarra? Non avevano fatto che stringere sempre più forte attorno a Ida i lacci che minacciavano strozzarla – rinchiudendola entro una fittissima rete di circostanze a lei sfavorevolissime.

Ma sir Jacob la difenderebbe. La difesa non inizierebbe le sue arringhe che il giorno dopo; e sir Jacob aveva accennato ad un numero di testi che egli chiamerebbe sulla pedana – testi che narrerebbero fatti tanto gravi quanto irrefutabili. A che cosa valeva dunque perdersi d'animo così presto?

Inoltre – e questo era l'unica considerazione da cui Pleydell riusciva a ricavare un vero e proprio conforto – se le cose si mettessero al peggio – egli non avrebbe da confessare il proprio operato, e surrogherebbe la fanciulla nella gabbia degli accusati. Soltanto, codesto significherebbe dire addio per sempre a Ida – non solo in questo mondo, ma anche nell'altro. Le sue labbra non si poserebbero mai su quelle di lei. La perderebbe definitivamente.

Si addossò allo schienale del seggiolone sospirando. Perdere Ida adesso sarebbe troppo amaro – troppo terribile. Bisognava invece ne possedesse il tepido corpo morbido. Dovrebbe appartenergli corpo ed anima, interamente. Non aveva pagato a carissimo prezzo quel definitivo trionfo? Non aveva egli venduto il proprio spirito al diavolo, pur di raggiungere lo scopo sì a lungo agognato? Non dovrebbe ritrarre dunque alcun vantaggio dal traffico compiuto?

Arrotò i denti, la faccia agitata da uno spasimo. Per la prima volta lo vinse il dubbio che da ultimo il demonio l'avesse vinto su di lui – e lo derubasse di ciò per ottenere il quale egli aveva sì gravemente peccato.

Strana questa totale assenza di rimorso per quello che aveva fatto! Aveva potuto ascoltare calmo e composto, il racconto delle atroci sofferenze patite da Rosa, fatto quel giorno alle assise dinanzi ad un pubblico avido di sapere. Perfino il rapporto dell'analisi richiesta ed operata sul cadavere era stato udito da lui senza ch'egli ne risentisse alcuna agitazione. Aveva ascoltato con perfetta compostezza ogni particolare dell'orrenda morte, con la fredda temerità di un Borgia. Ma quando di un tratto Ida fu colta da deliquio poco avanti la chiusura del dibattito, e le guardiane dovettero sorreggerla, allora sì che ogni muscolo in quel corpo maschile parve spezzarsi, e Pleydell stentò a trattenersi dal gridare la propria colpevolezza; giacchè era Ida, e soltanto Ida che era tale da poterlo fare felice o da potergli infliggere dolore. Egli era perfettamente insensibile e indifferente a chiunque altri al mondo.

Eppure negli ultimi mesi scorsi aveva recitato la propria parte con arte così consumata che nessuno sapeva – nè tampoco sospettava – quale ardente passione nutriva l'animo di Giovanni Pleydell per Ida Harwood. Persino lo stesso sir Jacob credeva il notaro animato da un sentimento di cavalleria, non già da altro di diverso carattere – e che – onestamente convinto dell'innocenza di Ida

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 8 Ottobre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 15 novembre 1917, n. 1868 e del D. M. 18 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	84 15
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 86
Id. 3,00 % lordo	57 —
Prestito consolidato 5 %	86 62
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquen. scadenza al 1° ottobre 1918	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	100 —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	— —
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 25
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	— —
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	96 50
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	— —
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	81 60
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. in lu. 1915)	81 70
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	90 69
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (emiss. 1°)	485 —
Id. 3 % netto redimibili	358 50
Id. 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	327 60
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	300 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	455 —
Id. 5 % id. Maremmana	468 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	303 50
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	342 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	344 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	465 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	318 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	— —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	418 50
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	494 60
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	480 58
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	871 87
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	806 50
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	450 —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	466 —
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	480 —
Id. id. id. id. id. 4 %	466 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	446 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	497 50
Id. id. id. id. 3 ½ %	478 50

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1915, 4 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto; delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi » per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi »

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 e al 4 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate ed il pagamento delle cedole.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 150.000.000 - RISERVA L. 24.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato			Dimensioni	CONDIZIONI DI AFFITTO					
piccolo	4°	Cm.	9×30×50	Anno	L. 18 —	Semestre	L. 10 —	Trimestre	L. 6 —
medio	4°	»	12×30×50	»	» 20 —	»	» 12 —	»	» 7 —
grande	3°	»	25×43×50	»	» 40 —	»	» 28 —	»	» 18 —
cassa forte	3°	»	43×50×50	»	» 80 —	»	» 50 —	»	» 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grandi locali di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 %. Conti Correnti 2½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' " Istituto Nazionale dei Cambi. "

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A.* – 13.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.m* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.50 *A.* – 8.8 *M.* (fino Civitavecchia – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.35 *A.* – 17.30 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 12.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 – 12.10 – 18.55.

Albano: 6.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 – 7.5 – 12.20.

Viterbo: 6.50 – 8.5 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.00 da Termini 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* – 11.35 *D.mo* – 16.58 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11,5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.30 *M.* – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* – 10.55 (da Terni) – 15.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 9.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 7.45 – 14.50 – 21.30.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8 35 – 20.30 – 22.20.

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.27.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 5.10 – 7.25 (a) – 8.35 (b) – 12.20 (a) 16.15 – 17.15 (b) – 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) – 9.10 (a) – 11.1 – 16.12 – 18.6 (b) 19 (a) – 20.44.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,30 – 20,40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.10	12 —	16.15	18.—
Bagni arr.	7.30	10. 3	13. 2	16. 6	19.50
Tivoli arr.	8. 4	10.36	13.36	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 8	18.30
Bagni arr.	6.33	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.25	9.48	12.40	18.26	20 —

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 156,000,000 interamente versato - Riserve L. 33,000,000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero LONDRA. - Filiali nel Regno Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112. (Palazzo Doria).

Agenzie di città in Roma:
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 186 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. – Sconto e incasso di Effetti – Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, ecc, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposita ricevuta su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. – I pagamenti sono spediti franco di posta – Indirizzo Direzione o Amministrazione del « Popolo Romano » – Roma.

Tiratura quasi costante: 15.000 in città - 12.000 in provincia. Annunzio anteriore 80.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

con *La Mode Beurs* ...

Italia . . . . Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8
Paesi dell'Unione Anno L. 57 - Sem. 34 - Trim. 18

Con *La Moda Beuttick*

Italia Edizione economica . . . . Anno L. 33,80
Id. Id. di lusso . . . . Anno L. 36. —

La Moda Universale Butterick il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Butterick di Milano ».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » – Via Due Macelli, N. 12. – Telefono 12-34.

Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 al ... terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 1.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. ... – Necrologie L. 1.50 la linea – In cronaca ... (vedi corpo) – Economici vedere tariffa.

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermieri istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

Manifattura
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE
artistiche e comuni

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficacia ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di Stricnina** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 21 anticip. alla fabbrica **LOMBARDI E CONTARDI - Napoli Via Roma 345.** - Per l'effetto immediato vi è l'**Accadibea** virile innocua L.10 — Necessaria agli sposi

Avvisi economici - Vedi tariffa

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 9 Ottobre — S. Dionigi
Leva il sole alle 6.14 — Tramonta alle 5.40
Leva la luna alle 9.26 m. — Tramonta alle 7.10 s.
L'Ave Maria suona alle 6

Sciarada.

Il secondo non è più
Ma il *primier* che esso fu
E' costante nel ritorno
Tutto l'anno ed ogni giorno
Allorchè già son alzati
Lor che *tutto* son chiamati

Spiegazione del rimero precedente:
Tra – va – gli – o — TRAVAGLIO

Aste, appalti e concorsi

BOLOGNA - R. PREFETTURA. - 18 ott. — Appalto servizio trasporto effetti postali in Bologna, semiporto annuo di L. 120,000 e il soprapprezzo di annue L. 45,000 per tutta la durata della guerra, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, con un minimo di due anni.

MINISTERO POSTE. - 12 ott. — Provvista di spago animato da un sol filo di ferro. Importo è salito L. 25.000.

CATANZARO - R. PREFETTURA. - 16 ott. — di Costruzione di strada comunale da Ippolo alla stazione ferr. ammontare L. 118,000

BARI - DEPUTAZIONE PROV. - 13 ott. — Manutenzione strada di Gravinesse per Molfetta. L. 21.920 annue.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 61



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito

ANONIMA

con Sede in Roma - Succursale in Terni

Capitale Statutario L. 5.000.000 interamente versato

ROMA - Via Crociferi, 44 - ROMA

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 3 - in più di 25, cent. 5 cadauna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. – Dejuilla, via Venti Settembre 68, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-16.

VENDO TERRENO 1000 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*

ESATTORE, disponendo cauzione contanti, assumerebbe esazioni, piccole amministrazioni, ecc., *Magrini* – *Governo Vecchio* 14.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO 700 m., affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere *Amati* – *Chitignano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali